GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 24 OTTOBRE — NUM. 249

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governo turco ha testè emanato un decreto, in forza del quale l'esportazione dei buoi da aratro dalla provincia di Aleppo per la Soria e per l'Egitto è proibita per tre anni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1044** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 26 marzo 1875, numero 2425 (Serie 2ª);

Veduto il Regio decreto 12 maggio 1881, numero 229 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In caso di posti vacanti le promozioni degli ispettori scolastici da uno stipendio inferiore a quello immediatamente superiore avranno luogo in proporzioni eguali, avuto riguardo per una parte all'anzianità di servizio, e per l'altra ai meriti speciali riconosciuti per stimate pubblicazioni, cultura pedagogica, e importanti servigi scolastici resi nell'esercizio del proprio mandato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1017** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 del R. decreto 5 novembre 1863, n. 1534, emanato in esecuzione della legge 27 settembre dello stesso anno, n. 1483;

Ritenuta la convenienza di dare un migliore assetto alla amministrazione del Monte vedovile dei ricevitori del lotto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'amministrazione del fondo Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'amministrazione del fondo Monte vedovile dei ricevitori del lotto.*

Art. 1. Il fondo del Monte vedovile dei ricevitori del lotto è amministrato da un Consiglio sedente nel Ministero delle Finanze, e composto:

Del direttore generale delle gabelle (presidente);
Di un ispettore generale delle gabelle;
Del capo di divisione del servizio del lotto;
Di un capo di divisione della Corte dei conti;
Di un capo di divisione della Ragioneria generale;
Di un capo di divisione della Direzione generale del Tesoro.

L'ufficio di segretario è tenuto da un impiegato scelto dal presidente.

Il Consiglio pronunzia a maggioranza assoluta di voti, preponderando, in caso di parità, il voto del presidente.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è sufficiente l'intervento di quattro dei suoi componenti, quando esse vengono prese col concorso almeno di tre voti.

L'ufficio di componente il Consiglio anzidetto è gratuito.

Il Consiglio di amministrazione del Monte vedovile è convocato dal suo presidente, che ne stabilisce, seduta per seduta, l'ordine del giorno.

Per ogni affare il presidente delega un membro all'ufficio di relatore.

Art. 2. È stabilito presso la Direzione generale delle gabelle, divisione del lotto, un protocollo speciale per gli affari amministrativi concernenti il Monte vedovile.

Gli atti contabili sono passati direttamente al capo ragioniere della Direzione generale delle gabelle, il quale li conserva nel proprio Archivio.

Art. 3. Delle somme esistenti nella Tesoreria centrale appartenenti al Monte vedovile, e di quelle che vi verranno versate, è tenuto dalla Direzione generale del Tesoro e da quella delle gabelle un apposito conto corrente fruttifero dell'interesse medio dei Buoni del Tesoro.

Art. 4. Il fondo del Monte vedovile si compone:

a) Delle ritenute sugli aggi dei ricevitori che vi sono soggetti e su quelli dei reggenti;

b) Degli oneri fissi che gravano sui Banchi;

c) Dei versamenti volontari fatti dai ricevitori.

Art. 5. Il Consiglio di amministrazione alla fine di ogni anno forma il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'anno seguente, e lo comunica alla ragioneria della Direzione generale delle gabelle, per gli effetti di cui all'art. 13.

Art. 6. Le somme riscosse di ragione del detto Monte sono versate dalle Direzioni compartimentali del lotto alla fine di ogni mese, nelle rispettive Tesorerie provinciali, le quali rilasciano sulla Tesoreria centrale dei vaglia del Tesoro, commutabili in quietanza, a favore del Consiglio d'amministrazione.

I vaglia del Tesoro sono, nei primi giorni del mese successivo, trasmessi con apposita distinta (modello *A*) alla Direzione generale delle gabelle, la quale, dopo averli fatti firmare dal presidente del Consiglio d'amministrazione, o da un componente del Consiglio a ciò delegato dal Consiglio stesso, li invia alla Direzione generale del Tesoro acclusi nel conto mensile (modello *B*), onde ne sia accreditato il fondo.

Art. 7. La Direzione generale del Tesoro, per gli effetti della decorrenza dell'interesse, fa portare i detti vaglia a credito nel conto corrente con valutazione dal giorno primo del mese successivo a quello in cui hanno avuto effetto i versamenti.

Gli interessi del conto corrente, accertati semestralmente alle scadenze del 30 giugno e del 31 dicembre, sono fatti pagare a cura della Direzione generale del Tesoro con mandati a carico dell'apposito capitolo del bilancio del Tesoro, intitolato: *Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato*.

Per i detti interessi sono spediti semestralmente due mandati, uno per gli interessi, al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, a favore del Consiglio d'amministrazione, e per esso al tesoriere centrale, che commuterà l'importo in quietanza a favore dello stesso Consiglio a titolo di fondo somministrato in conto corrente fruttifero del Monte vedovile dei ricevitori del lotto, e l'altro a favore direttamente dello stesso tesoriere centrale per l'ammontare dell'imposta suddetta, che è versato nella Tesoreria provinciale di Roma verso rilascio di corrispondente quietanza a favore del predetto Consiglio.

Gli interessi al netto saranno portati a credito nel conto corrente con valutazione dal giorno primo del mese successivo a quello in cui scade il semestre.

Art. 8. Le ritenute sugli aggi dei contabili sono liquidate in fine di ogni mese.

La Direzione generale delle gabelle accerta la regolare applicazione delle ritenute imposte ai ricevitori, e prende nota dei versamenti volontari.

A tale effetto le Direzioni compartimentali del lotto in ogni mese inviano in doppio esemplare sul mod. *C* alla Direzione generale una dimostrazione delle ritenute imposte ai contabili, e dei versamenti volontari.

Una copia dei detti prospetti, dichiarata regolare dalla Divisione amministrativa, è consegnata alla ragioneria.

Art. 9. Spetta al Consiglio d'amministrazione di disporre l'annullamento dei crediti del Monte vedovile, dei quali sia riconosciuta l'inesigibilità.

Art. 10. Sul fondo del Monte vedovile si provvede:

a) Al pagamento di sussidi continuativi, o per una sola volta, alle vedove ed agli orfani dei ricevitori del lotto, che da informazioni dei prefetti risultino in bisogno, e la cui condotta sia lodevole sotto tutti i rapporti;

b) Alle spese degli stampati e dei registri per la contabilità del fondo, e alle altre di amministrazione;

c) Al rimborso di somme indebitamente pagate.

Art. 11. La misura dei sussidi continuativi non potrà mai eccedere le annue lire 500, quella dei sussidi straordinari le lire 100.

Nel deliberare i sussidi si deve aver riguardo allo stato di famiglia dei richiedenti, alla durata dei servigi dei defunti ricevitori, all'entità dell'aggio da essi goduto, e all'ammontare delle ritenute versate.

Per la concessione dei sussidi continuativi occorre che il ricevitore abbia servito cinque anni interi e consecutivi, e sia morto in attività di servizio. Il periodo di cinque anni non è necessario se il ricevitore è morto per ragioni di servizio.

Le concessioni sono fatte preferibilmente alle vedove ed agli orfani di coloro che colle ritenute sugli aggi, o con versamenti volontari, abbiano contribuito alla formazione o all'incremento del fondo.

I sussidi annui sono corrisposti alle vedove durante lo stato vedovile, alle orfane durante lo stato nubile, ed agli orfani finchè abbiano raggiunta l'età maggiore, od ottenuto un collocamento.

Il pagamento di tali sussidi è mensile e posticipato.

Art. 12. Il pagamento dei sussidi e delle altre spese è autorizzato con decreto conforme all'unito modello *D*, firmato dal presidente del Consiglio.

La Direzione generale del Tesoro, dietro richiesta di quella delle gabelle (modello *E*), preleva dal fondo Monte vedovile le somme occorrenti e le converte in vaglia del Tesoro a favore degli aventi diritto, inviando i vaglia stessi coll'elenco modello *F*.

Art. 13. Il caporagioniere della Direzione generale delle gabelle tiene la scrittura di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti.

In ogni mese, mediante il conto modello *B*, da inviarsi in triplice esemplare alla Direzione generale del Tesoro, la Direzione generale delle gabelle constata la situazione del fondo. Due copie del detto conto sono restituite alla Direzione generale delle gabelle, munite di benestare, onde sieno rispettivamente conservate dalla divisione amministrativa e dalla ragioneria.

Art. 14. Parificato dalla Direzione generale del Tesoro il conto modello *B*, il Consiglio di amministrazione, non più tardi del mese di maggio, rende alla Corte dei conti il conto giudiziale della propria gestione, compilato dalla ragioneria, corredando le singole partite di entrata e di spesa con le quietanze della Tesoreria centrale e coi documenti delle spese.

Art. 15. Nella relazione annuale della Direzione generale delle gabelle sarà reso conto anche della gestione del Monte vedovile.

Art. 16. Nulla è innovato rispetto al consorzio fra i ricevitori del lotto della Toscana, ordinato col granducale decreto del 17 dicembre 1851.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 luglio 1882, n. 850 (Serie 3ª);
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Piovà, in provincia di Alessandria, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montiglio, ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Villanova d'Asti, con effetto dal 1° ottobre 1882.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 16 agosto 1882:

Primiceri Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera applicato all'ufficio d'istruzione penale, tramutato a Bari coll'incarico della istruzione penale;

De Marinis Giovanni, id. id., applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Ferri Marcello, sostituto procuratore del Re a Cassino, restituito alla sua precedente residenza in Trani;

Ricco Alfonso, id. di Trani, tramutato a Cassino;

De Stefani Nicolosi Giuseppe, presidente del Tribunale di Nicosia, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per due mesi, dal 1° agosto 1882;

Zanna Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Finalborgo, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto luglio, confermato, a sua domanda, in aspettativa per altri mesi sei, dal 1° agosto 1882 al 31 gennaio 1883;

Cugurra Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giordano Giovanni, pretore del mandamento di Diano d'Alba, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ivrea;

Floris-Carboni Cosimo, id. di Guspini, id. di Lanusei.

Con R. decreto del 17 agosto 1882:

Zanzola Camillo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Con Regi decreti del 16 agosto 1882:

Sacchi Serapione, pretore del mandamento Avvocata in Napoli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, con l'incarico dalla istruzione dei processi penali;

Giuliani Alessandro, id. di Avellino, id. di Melfi, id.;

Fico Domenico, id. di Mercogliano, id. di Girgenti;

Ravignani Lodovico, id. di Gassino, id. di Nicastro;

De Joanna Raffaele, id. di Cicciano, id. di Cosenza;

Bonito Federico, id. di Traetto, id. di Nicastro;

Carrara Francesco, id. di Orvieto, id. di Aquila;

Rossi Giulio, id. del 1° mandamento di Crema, id. di Tempio;

D'Alonzo Cosimo, id. del mandamento di Calabritto, id. di Castrovillari;

Arnaldi di Balme Enrico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, id. di Alba;

Tango Michele, id. di Firenze, id. di Sulmona;

Giani Vincenzo, id. di Milano, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino;

Morabito cav. Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicepresidente dello stesso Tribunale civile e correzionale, con l'annuo stipendio di lire 3600;

Finizia cav. Michele, id. di Viterbo, tramutato a Napoli ed applicato all'uffizio d'istruzione penale, coll'indennità di lire 400;

Carlucci Ferdinando, id. Potenza, tramutato a Napoli;

Franco Giuseppe, id. Salerno, id.;

Landolfi Michele, id., id.;

De Gregorio Francesco Paolo, id. Bari, id.;

Vicinanza Giuseppe, id. Salerno, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è incaricato ivi dell'istruzione penale, coll'indennità di lire 400;

Colella Raffaele, id. Cassino, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Salerno, ed applicato all'uffizio d'istruzione penale, id. lire 400;

Bruno Luigi, id. Benevento, tramutato a Salerno;

Schioppa Gaetano, id. Lucera, id. id.;

Barone Luciano, giudice del Tribunale di Trani, id. id.;

Jorio Domenico, id. di Lucera, id. di Benevento;

De Cesare Giuseppe, id. di Cassino applicato all'ufficio di istruzione penale, incaricato ivi dell'istruzione penale, coll'indennità di lire 400;

Oliveti Pietro, id. di Lagonegro, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Cassino, con applicazione all'ufficio di istruzione penale e con l'annua indennità di lire 400;

Mobilia Filomeno, id. di Ariano, tramutato a Cassino;

Lancia Pasquale, id. di Melfi incaricato dell'istruzione penale, id. a Potenza con lo stesso incarico;

Gravina Francesco Maria, id. Matera id., id. a Trani senza l'incarico dell'istruzione penale;

De Leonardis Giuseppe, id. di Girgenti, id. a Matera e incaricato dell'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400;

Arangino Salvatore, giudice del Tribunale di Tempio, tramutato a Nuoro, con applicazione all'ufficio d'istruzione penale, e con l'annua indennità di lire 400;

De Simone Francesco, id. di Lagonegro, tramutato ad Isernia;

Marazita Francesco, id. di Cosenza, id. a Lagonegro;

Farina Alfonso, id. di Nicastro, id. a Cosenza;

Pucci Scipione, id. di Sala, id. ad Ariano;

Pezzella Raffaele, id. di Sulmona, id. a Sala;

Giovinazzi Vincenzo, id. di Campobasso, id. a Bari;

Carli Giovanni, id. d'Isernia, id. a Campobasso;

Perfumo Antonio, id. di Teramo, id. a Isernia;

Conte Salvatore, id. di Aquila, id. a Lucera;

Ruzza Filippo, id. di Nicastro, id. a Lucera;

Mazzoni Raffaele, id. di Nuoro, id. a Teramo;

Pozzolo Gaetano, id. di Padova, id. a Firenze;

Fulvi Giulio, id. di Forlì, id. ad Ancona;

Diamante Vincenzo, id. di Castrovillari, id. a Spoleto;

Celotti Giovanni Battista, id. di Alba, id. a Torino;

Andreis Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Torino, nominato giudice presso lo stesso Tribunale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 3500;

Riccio Francesco, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per salute a tutto il 15 agosto 1882, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri 3 mesi, dal 16 agosto al 15 novembre 1882, con l'assegno di lire 1750.

Con RR. decreti del 17 agosto 1882:

Donati cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, tramutato alla sezione della Corte d'appello in Perugia;

Verga cav. Enrico, id. presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, id. alla Corte d'appello di Lucca;

Cubeddu Garau cav. Gavino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oristano, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° settembre prossimo venturo, ed è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Nieddu cav. Antonio, id. di Lanusei, tramutato ad Oristano;

Lombardi Natale, vicepresidente id. di Lucera, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Palestrini Flavio, aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura del Tribunale di Urbino, collocato in aspettativa d'ufficio per causa d'infermità per mesi tre, dal 1° agosto corrente a tutto ottobre p. v.

Con decreto del 21 agosto 1882:

Spallanzani Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Con RR. decreti del 29 agosto 1882:

Nicolotti Francesco, giudice applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Viterbo, incaricato della istruzione penale presso lo stesso Tribunale;

Bombelli Augusto, id. id. di Frosinone, tramutato a Viterbo con applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Frega cav. Gabriele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute a tutto agosto 1882, confermato in seguito a sua domanda nella aspettativa medesima per altri mesi otto dal 1° settembre 1882 al 30 aprile 1883;

De Francesco Fortunato, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi (R. Procura), tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Panacchia Luigi, id. id. di Ancona, id. a Sant'Angelo de' Lombardi id.;

Bruni Francesco, id. di Siena, id. a Firenze;

Sgroi Rosario, id. di Caltagirone, id. a Catania;

Muzio Giuseppe, id. di Nuoro, id. a Finalborgo;

Garbasso Carlo Luigi, id. di Piacenza, id. a Mondovì;

Buracchio Eugenio, uditore presso il Tribunale di Lanciano, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Caltanissetta;

Pisani Marco Tullio, uditore e vicepretore del mandamento di Castelletto d'Orba, id., id. di Sondrio, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Notarianni Nicola, id. id. di Montella, id., id. di Siracusa;

Scarpa Riccardo, id. id. di Pordenone, id., id. di Ferrara;

Zincone Alessandro, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Girgenti;

Zandrino Silvio, uditore e vicepretore del 2° mandamento di Roma, id., id. di Firenze, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Panini Learco, uditore chiamato temporaneamente ad esercitare le funzioni di segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, id., id. di Urbino id.;

Bozzi Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento di Rieti, id., id. di Lecce, id.;

Nonis Giuseppe, id. id. di Tonara, id., id. di Cagliari;

Martorelli cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Novara, collocato a riposo a sua domanda, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 16 settembre 1882, col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con R. decreto del 3 settembre 1882:

Ventimiglia Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, per mesi tre, dal 16 settembre 1882.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1882:

Ungaro Nicola, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Ancona, applicato temporaneamente all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo.

Con RR. decreti del 31 luglio e 3 agosto 1882:

Chessa Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Mogorò, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Oristano;

Greco Ascanio, vicecancelliere della Pretura di Carpinone, tramutato alla Pretura di Teano;

Giacummo Antonio, id di Forenza, id. di Picerno;

Napoletano Francesco, id. di Montagano, id. di Carpinone;

Dell'Armi Vincenzo, già vicecancelliere della Pretura di Frosolone, ora a riposo, richiamato in servizio nella stessa qualità alla Pretura di Montagano.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito ad accordi presi dal Ministero dei Lavori Pubblici con le Amministrazioni ferroviarie del Regno, e con le Società riunite di Navigazione Generale Italiana, si sono portate alcune modificazioni alle norme ed avvertenze pei viaggi degli elettori politici, già pubblicate in questa *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio 1880.

Pertanto rinnovando la pubblicazione delle norme medesime si trova opportuno di ripetere in pari tempo l'avvertenza che le dichiarazioni da rilasciarsi dai sindaci agli elettori devono indispensabilmente essere a stampa nella forma dei moduli già riportati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre corrente, n. 236, rifiutandosi le Amministrazioni ferroviarie di ricevere le dichiarazioni manoscritte.

Norme pei viaggi degli elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per cento di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione, quando la distanza da percorrere non supera i 300 chilometri. Oltre i 300 chilometri il termine per fruire del ribasso è aumentato di un giorno.

Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A*, rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di par-

tenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate potrà aver luogo: o direttamente e mediante un solo biglietto, semprechè trattisi di viaggio totale o parziale sulle linee Alta Italia, Romane, Meridionali, oppure da ferrovia a ferrovia, mediante altrettanti biglietti separati quante saranno le Amministrazioni diverse o le linee staccate.

Nel primo caso lo scontrino n. 1 sarà riempito indicandovi il tratto che l'elettore dovrà percorrere da una stazione delle linee Alta Italia ad altra delle Romane o delle Meridionali, o viceversa, ed egli acquisterà un solo biglietto per l'intero viaggio fra esse due stazioni.

Nel secondo caso il numero degli scontrini riempiti dovrà corrispondere a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate; ogni scontrino indicherà il tratto parziale che l'elettore avrà a percorrere sulle linee di ciascuna Amministrazione o sopra linee staccate, ed egli acquisterà, a partenza e successivamente nelle stazioni di transito o nelle stazioni testa di linea, i singoli biglietti necessari per compiere l'intero viaggio.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;
Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
Linee Siciliane;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Nel già detto primo caso saranno, occorrendo, compilati separati scontrini per le linee Siciliane e pei laghi Maggiore e di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali; perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio, ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti, potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto, per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B*, che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

La stessa riduzione del 75 per cento, in base alle preindicate norme, è accordata agli elettori anche sulle ferrovie Sarde, Venete e Sicula-Occidentale, nonchè sui piroscafi delle Società riunite di Navigazione Generale Italiana. Pei viaggi su queste ferrovie e sui piroscafi sarà necessaria la compilazione di separati scontrini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto Internazionale *nella R. Università di Genova.*

È aperto il concorso alla cattedra di ***Diritto Internazionale*** presso la R. Università di Genova, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi dell'8 gennaio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 6 settembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento organico per gl'Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato con Regio decreto del 25 ottobre 1881, è aperto il concorso ad otto posti di assistente nelle due cliniche medica e chirurgica di questa Regia Università per l'anno scolastico 1882-1883.

L'ufficio è retribuito con l'annua remunerazione di lire 540, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria universitaria, entro il 5 novembre p. v., la domanda diretta al sottoscritto, su carta bollata da cent. 50, e accompagnata dal certificato di aver conseguita la laurea in medicina e chirurgia in questa Regia Università nell'anno scolastico 1881-1882.

Con altro avviso, da pubblicarsi nelle suddette cliniche, saranno indicati i giorni in cui avranno luogo le singole prove teorico-pratiche dell'esame.

Roma, 23 ottobre 1882.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di assistente al gabinetto di chimica generale.*

Essendosi reso vacante il posto di assistente al gabinetto di chimica generale, presso questa R. Università, al quale è annesso lo

stipendio di lire 960, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare alla Rettoria dell'Università stessa regolare domanda.

Il concorso è per titoli, e quindi le domande dovranno essere munite di documenti atti a comprovare negli aspiranti l'idoneità all'ufficio.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 20 del prossimo novembre.

Ogni domanda inviata dopo quel termine sarà giudicata come non avvenuta.

Modena, 12 ottobre 1882.

Il Vicerettore: Prof. LUIGI VACCÀ.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a sette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Canto, *posti* 3 — *Violino*, 2 — *Clarinetto*, 1 — *Fagotto* 1.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 8 novembre 1882 in poi alle ore 9 antim. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 30 di questo mese di ottobre) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 3 ottobre 1882.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO.

Il Segretario F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo riprodotto ieri dal *Daily Telegraph* la notizia che in Egitto si sta studiando un progetto relativo all'abolizione definitiva del controllo a due. Un corrispondente del *Times* dal Cairo conferma il fatto colle seguenti parole:

“ Ho veduto un progetto riguardante l'abolizione del controllo a due, di cui vuolsi autore Cherif pascià istesso. Secondo questo progetto il controllo verrebbe abolito per tutte le materie ad eccezione delle finanze. Il titolo di controllore sarebbe rimpiazzato da quello di consiglieri di finanza. Questi consiglieri non avrebbero relazioni dirette col kedivé, ma avrebbero un voto consultivo nelle sedute del Consiglio, però soltanto nelle questioni finanziarie. Essi non avrebbero la facoltà di pubblicare dei rapporti annuali e sarebbero posti sotto la stretta dipendenza dal governo. „

Il *Télégraphe* di Parigi smentisce però tutte le notizie pubblicate in questi ultimi giorni dai giornali inglesi relativamente all'abbandono del controllo a due.

“ Dei negoziati, dice il diario parigino, sono effettivamente intavolati in via ufficiosa, ma nessuna nota è stata ancora rimessa da lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, al signor Duclerc, ministro presidente di Francia, e tutte le informazioni relative all'abbandono del controllo ed allo studio di un piano generale per la riorganizzazione delle finanze egiziane, sono premature.

“ In una parola, la questione rimane intera, e la miglior prova l'abbiamo nel fatto che il signor Brédif ha abbandonato Marsiglia per recarsi al suo posto in Egitto e riprendere le funzioni di controllore generale. Il signor Brédif attenderà al Cairo le istruzioni del suo governo. „

Scrivesi per telegrafo dal Cairo, 19 ottobre, che il Consiglio dei ministri ha adottato il progetto preliminare di riorganizzazione dell'esercito egiziano.

Il rapporto di Baker pascià constata che questa riorganizzazione presenta delle grandi difficoltà per l'impossibilità di mantenere in servizio gli ufficiali compromessi nei recenti avvenimenti.

Esso dimostra la necessità o di reclutare degli ufficiali subalterni tra i bosniaci, gli albanesi ed i bulgari, o di prendere questi ufficiali nell'esercito disciolto, scegliendo i più abili ed i meno compromessi.

Baker pascià raccomanda di incorporare, in numero eguale, gli ufficiali inglesi e gli ufficiali egiziani.

L'esercito si comporrebbe di 10 mila uomini e le spese di mantenimento non oltrepasserebbero annualmente le 368 mila lire sterline.

Per la gendarmeria occorre una organizzazione separata. La gendarmeria sarebbe posta sotto il comando di ufficiali indigeni e di due ispettori inglesi.

Ogni reggimento di gendarmeria sarebbe composto di sette compagnie ripartite fra le città principali.

Le funzioni relative all'amministrazione ed all'ispezione spetterebbero al ministero della guerra. La gendarmeria non eserciterebbe le funzioni dipendenti dalla polizia. La riorganizzazione di quest'ultima sarebbe affidata al ministero dell'interno.

Il totale degli stipendi degli ufficiali inglesi salirebbe a 46,600 lire sterline. Ma con tutta questa spesa notevole, dice il progetto, l'incorporazione, in egual numero, degli ufficiali inglesi ed egiziani avrebbe dei grandi vantaggi per l'esercito, in quanto che creerebbe una grande emulazione tra i reggimenti comandati dagli ufficiali inglesi e quelli comandati dagli ufficiali indigeni.

L'*Havas* ha per telegrafo dal Cairo che i commissari del governo ed i difensori di Araby, signori Broadley e Napier, si sono messi d'accordo sulla procedura da seguire. In virtù della convenzione stipulata i difensori possono intrattenersi con Araby; essi avranno la facoltà di richiamare i testimoni

già uditi e di produrne degli altri in favore della difesa. Avranno inoltre il diritto di esaminare gli atti dell'istruzione preliminare. Questi atti, che costituiscono un volume di parecchie migliaia di pagine, sono presentemente nelle mani degli avvocati d'Araby, i quali sono pure in possesso dell'atto d'accusa.

Il signor Broadley crede che il governo egiziano aggregherà alla Corte marziale qualche nuovo membro che sappia l'inglese e darà alla procedura il carattere di un grande processo di Stato.

Secondo un dispaccio dal Cairo, pubblicato dal *Times*, i principali capi d'accusa contro Araby sarebbero i seguenti:

1. D'avere, in onta al diritto delle genti, inalberata la bandiera parlamentare ad Alessandria, e di avere, all'ombra di questa, abbandonata la città colle sue truppe;
2. Di avere abbandonata la città all'incendio ed al saccheggio;
3. Di avere eccitato l'esercito egiziano contro il kedivè;
4. Di aver continuata la guerra, malgrado le notizie che circolavano a proposito della pace;
5. Di avere spinto alla guerra civile, alla devastazione, all'eccidio ed al saccheggio.

Il *Times* dice che il tuono conciliativo della risposta della Porta alla nota di lord Dufferin non è stata apprezzata nel mondo diplomatico come si meritava. La nota turca, secondo il *Times*, costituisce, in qualche modo, un nuovo punto di partenza, e se il governo turco rinunzia alla sua malaugurata politica per offrire il suo concorso leale all'Inghilterra, il compimento dei suoi desideri non incontrerà delle difficoltà insormontabili.

In un'adunanza di liberali tenuta lunedì sera a Nottingham, l'assemblea ha adottato una risoluzione che approva ogni misura del governo destinata ad assicurare alla Camera dei comuni il mezzo d'occuparsi efficacemente degli affari del paese, ed eccita i deputati a dare, a questo proposito, il loro appoggio al governo.

In una seconda risoluzione l'assemblea riconobbe la legittimità delle domande dei capi di famiglia delle contee d'essere investiti del diritto elettorale, invitando il governo ad occuparsi di questa materia al più presto possibile. Altre assemblee liberali hanno del pari adottato risoluzioni approvanti il nuovo regolamento per la Camera dei comuni.

Si legge nei giornali tedeschi che il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, e il conte Hatzfeld, nuovo segretario di Stato per gli esteri, si recheranno prossimamente a Varzin presso il principe di Bismarck.

Dopo il suo ritorno da Varzin, il conte Hatzfeld si recherà a Costantinopoli per presentare al sultano le sue lettere di richiamo.

L'*Havas* ha per telegrafo da Madrid che una parte degli antichi ministri repubblicani, cioè i signori Martos, Echegaray e Montero Rios rifiutano di entrare nel nuovo partito democratico monarchico, capitanato dal maresciallo Serrano.

La *Gazzetta Ticinese* reca il testo seguente della circolare del Consiglio federale, in data 13 ottobre, diretta ai governi cantonali, che proibisce gli arruolamenti per l'Egitto:

" Siccome puossi ammettere quasi indubbiamente che gli arruolamenti per l'Egitto, che sembrano praticarsi con sufficente successo, se non esclusivamente, almeno principalmente fra individui che hanno passato nella Svizzera la loro scuola di reclute, che possono giustificare colla presentazione dei loro libretti di servizio, crediamo non dover più assistere impassibilmente alla continuazione di questi arruolamenti;

" Quantunque si possa essere ancora nella incertezza sulla questione di sapere fino a qual punto la legge sugli arruolamenti sia applicabile qui agli arruolatori ed agli arruolati, è però fuor di dubbio che l'entrata, senza il permesso delle competenti autorità, di cittadini svizzeri incorporati o obbligati al servizio militare, al servizio di uno Stato estero deve essere considerata come una cosa assolutamente inammissibile, già dal punto di vista puramente militare;

" In seguito alla Costituzione federale del 1874 e delle leggi che furono adottate per la sua esecuzione, i vincoli tra Confederazione ed i cittadini svizzeri obbligati al servizio militare ed istrutti per questo servizio, sono divenuti molto più intimi che non erano prima. Gli uomini sono istruiti, abbigliati ed equipaggiati a spese della Confederazione, e non possono neppur cambiare domicilio nella Svizzera, senza far inscrivere questo cambiamento nei loro libretti di servizio, sotto comminatoria delle pene edite dalle leggi;

" A maggior ragione, si deve considerare come punibile il fatto di un uomo obbligato al servizio che rompe di sua propria autorità, abbandonando definitivamente il paese, i vincoli che l'uniscono alla Svizzera,

" In conseguenza crediamo dover proibire formalmente la continuazione degli arruolamenti che si fanno per l'Egitto, e vi invitiamo a fare immediatamente eseguire questo divieto con tutti mezzi di cui potete disporre. „

Si ha per telegrafo da Costantinopoli, 21 ottobre, che la vertenza turco-bulgara relativa ai rapporti dell'agente di Bulgaria a Costantinopoli colla Porta, è stata definitamente sistemata.

Da ora innanzi per gli affari puramente politici e per le questioni di massima, l'agente bulgaro comunicherà direttamente col ministro ottomano degli affari esteri. Per tutti gli altri affari, questo agente tratterà coi rispettivi ministeri competenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Crema, 22. — Al discorso pronunziato dall'on. Genala assistè un grande numero di elettori. Cominciò dal rilevare l'importanza capitale delle prossime elezioni per l'avvenire d'Italia. L'attuale confusione dei partiti rende necessario pei candidati aperte dichiarazioni di principii per rannodare gli uomini intorno alle idee. Egli appartiene al partito progressista, a quello che rinnova conservando, e come partito di governo promette solo quanto può mantenere. Questo già abolì il macinato, il corso forzato e le quote minime della ricchezza mobile; consolidò le finanze, raddoppiò le ferrovie e compì l'arditissima riforma elettorale. Avrebbe fatto più meglio se più omogeneo. Che gli resta a fare nella XV Legislatura? È necessaria una sosta nelle riforme politiche. Devesi però iniziare lo studio delle questioni lasciate sospese: legge delle guarentigie, riforma del Senato e della sicurezza pubblica. L'opera

precipua però sono le riforme amministrative, finanziarie ed economiche. Propugna l'eccentramento dell'Amministrazione provinciale e comunale, il sindaco elettivo, cautele maggiori nelle deliberazioni dei Consigli comunali e il sindacato dei contribuenti nei prestiti municipali. Vuole assegnate maggiori rendite ai comuni per migliorare l'istruzione e le condizioni finanziarie comunali. Crede necessario l'esercizio privato delle ferrovie per togliere la soverchia influenza del Governo. Deplora l'ingerenza dei deputati nel campo amministrativo. L'esercito è mirabile in guerra ed in pace, però l'oratore è contrario all'esagerato aumento dell'armamento. Insiste sulla necessità di provvedere prontamente alla perequazione fondiaria, alla semplificazione ed all'attenuazione di altre imposte, dedicandovi gli avanzi del bilancio, limitando le spese. Esamina la questione sociale sotto l'aspetto economico e morale: la vuole risoluta mediante gli sforzi concordi di tutte le classi sociali, stigmatizzando gli interessati sobillatori delle passioni popolari. Questo dev'essere il programma del partito progressista che fedele alle istituzioni che ci reggono aspira solo a consolidarle facendo sempre più progredire la prosperità nazionale.

Il discorso fu frequentemente interrotto e coronato da fragorosi applausi.

Parigi, 23. — Floquet, prefetto della Senna, fu eletto deputato di Perpignan ad una maggioranza di 1100 voti contro Magnan radicale.

Parigi, 23. — Ieri ebbe luogo a Lione una nuova dimostrazione contro il Municipio. Sono stati eseguiti una trentina di arresti.

Tunisi, 23. — Lo stato del bey è aggravato. S. A. non ha potuto ricevere le autorità in occasione delle feste del Bairam.

Lione, 23. — Stanotte nel Restaurant del *Théâtre Bellecour*, mentre 200 persone erano presenti, scoppiarono alcune piccole bombe nascoste sotto un tavolo. Tre persone furono ferite gravemente ed alcune altre leggermente. Il Restaurant è assai danneggiato.

Vicenza, 23. — Ieri è stata interclusa la rotta del Brenta in comune di Nove.

Parigi, 23. — Banchetti legittimisti ebbero luogo a Montpellier, Montauban, Roncarblan nelle Bocche del Rodano.

Londra, 23. — Il *Times* afferma che un nuovo trattato fu conchiuso tra la Francia ed il bey di Tunisi. Il trattato stipula il prossimo riscatto del debito tunisino sotto forme da determinarsi ulteriormente. Esso dà alla Francia il diritto di deferire ai Tribunali che saranno creati tutti i litigi di qualsiasi sorta. La Francia si incarica della riorganizzazione della pubblica amministrazione, di proteggere le proprietà e di riscuotere le imposte in nome del bey. Questi riceverà una lista civile di 700,000 lire con appannaggi di 1,300,000 pei principi.

Parigi, 23. — Assicurasi che i dettagli del *Times* sul nuovo trattato franco-tunisino sono inesatti.

Londra, 23. — Leggesi nel *Daily News*: « Il Consiglio nazionale armeno residente a Costantinopoli accettò la dimissione del patriarca armeno, riconoscendone l'impotenza ad ottenere che la Porta faccia delle riforme in Armenia. »

Cairo, 23. — Le rendite destinate al servizio del debito pubblico daranno, dopo il pagamento dei cuponi del debito privilegiato unificato, che si farà il 1° novembre, un avanzo di 200,000 lire sterline.

Taranto. 23. — Stamane alle ore 8, proveniente da Corfù, è giunta la squadra comandata dall'ammiraglio Orengo, composta della *Palestro*, dell'*Ancona*, del *Rapido* e del *Barbarigo*.

Parigi, 23. — L'*Agenzia Havas* dichiara inesatte le informazioni del *Times* riguardo al trattato conchiuso fra il bey ed il governo francese.

La detta *Agenzia* soggiunge: « Quando gli accordi resi necessari dallo sviluppo della nostra situazione a Tunisi saranno definitivamente concretati, il Parlamento verrà chiamato ad occuparsene. »

Venezia, 23. — Oggi giunsero le LL. MM. il re e la regina di Grecia, le quali s'imbarcarono tosto sul yacht *Anfitrite*, che è pronto a partire.

Rovigo, 23. — Il Po è a soli 36 centimetri sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 73 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 2 29 sotto guardia; quella dell'inferiore a 2 33 sotto guardia; il dislivello è di 0 04. Il canal Bianco è a 2 97 sopra guardia.

Il tempo è piovigginoso.

Tunisi, 23. — Lo stato del bey ha peggiorato. Si hanno seri timori sull'esito della malattia.

Hong-Kong, 23. — Un tifone ha distrutto la maggior parte di Manilla.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le Regie navi *Palestro*, *Ancona*, *Rapido* e *Agostin Barbarigo* ancoravano il 19 corrente a Corfù.

La Regia corazzata *Principe Amedeo* approdava il 19 corrente a Messina, col piroscafo *Murano* a rimorchio.

Colla data del 26 corrente passerà in disponibilità a Spezia la Regia corazzata a torri *Duilio*.

Movimenti militari. — Ultimamente avvennero le seguenti variazioni alla tabella delle stanze dei corpi:

La 29ª, 30ª e 31ª compagnie alpine — Verona.

Il 1° squadrone reggimento cavalleria Novara (5°) — Udine.

Il 3° squadrone reggimento cavalleria Novara (5°) — Sacile.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 21 corrente scrive: L'egregio sig. rag. Luigi Migliorini, resosi defunto nella nostra città nel giorno 18 corr. mese, legava alla nostra Congregazione di carità la somma di lire 500 di rendita pubblica. Pochi giorni prima, un altro benefattore moriva nella nostra città, il sig. Luigi Greco, il quale dispose di un legato di lire 2500 di rendita pubblica a favore della stessa Congregazione perchè avesse ad istituire una speciale Opera pia a favore di operai ed operaie impotenti al lavoro per vecchiaia o per malattie croniche.

La ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo (250 chilometri) durante il mese di settembre trascorso fu il seguente: Persone trasportate 99,000 (agosto 110,000), introito franchi 579,000 (franchi 594,000); merce trasportata tonnellate 29,985 (tonnellate 26,895); introito franchi 386,000 (franchi 356,000). Introito complessivo franchi 965,000 (fr. 950,000), ossia franchi 3860 (franchi 3800) in media al chilometro.

Le spese sulla stessa ferrovia durante il mese di settembre furono le seguenti: Spese d'esercizio, dedotti gli introiti di censi franchi 300,000 (in agosto franchi 300,000), per chilometro franchi 1200 (franchi 1200); di più dell'introito sulle spese dell'esercizio franchi 665,000 (franchi 650,000).

I colombi viaggiatori. — Non v'è paese in Europa dove l'allevamento dei colombi abbia acquistato come nel Belgio una sì grande importanza. Le cifre seguenti possono darcene un'idea. Nella sola provincia di Liegi, durante il mese di marzo, 31,250 colombi viaggiatori furono spediti in ferrovie per essere lasciati liberi in certi determinati punti; in aprile, 362,250; in maggio, 382,500; in giugno, 369,500, e nei primi venti giorni del luglio, 96,000, vale a dire, in meno di sei mesi, un totale di 1,141,500 colombi.

Decessi. — A Roma, nella grave età di 70 anni, moriva ieri il comm. Angelo Tittoni, egregio patriota, già colonnello della prima legione della guardia nazionale.

Nel 1848 Angelo Tittoni fece la campagna del Veneto, comandando, prima il battaglione degli studenti romani, e poi come aiutante di campo del generale Durando. Nel 1849 comandò il primo battaglione di guardia nazionale; allora fu pure membro dell'Amministrazione del comune ed ebbe, insieme al Silvestrelli, il difficile incarico di provvedere all'approvvigionamento della città, durante l'assedio. Nel 1860, continuando ad adoperarsi alacremente per la libertà della sua patria, venne esiliato, e non potè ritornare nella sua città che dopo il 20 settembre del 1870.

— L'*Unità Cattolica* del 21 annunzia che a Torino cessò di vivere il conte Carlo Reviglio della Veneria, uno degli amministratori dell'Ospedale oftalmico infantile. Il defunto conte della Veneria era nato a Bra, fu architetto valentissimo, e diè saggio della sua perizia nei lavori di restauro delle chiese di Torino.

— Un telegramma da Bozzolo, scrive la *Nazione* di Firenze del 23, ci reca il doloroso annunzio della morte del professore Napoleone Caix, avvenuta ieri mattina in quella città, ove egli aveva avuto nel 1845 i natali.

Il Caix studiò prima a Cremona, poi a Pisa, e nel 1869 era stato eletto ad insegnare lingue e letterature classiche nel Liceo di Parma. Traslocato nel 1873 a Firenze, insegnò dapprima dialettologia italiana, poi le lingue romanze comparate, presso il nostro Istituto di studi superiori.

D'ingegno acuto e penetrante, dotato di singolare erudizione, il Caix lascia parecchie pubblicazioni, notevoli per l'originalità e novità delle indagini, e per lo studio accurato che vi si palesa delle lingue e dialetti d'Italia e delle etimologie italiane e romanze.

È universale il compianto per la morte immatura del giovane e dottissimo filologo, e per la perdita che in lui hanno fatto il nostro Istituto e la scienza.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

A proposito dei primi tre volumi di una *Storia universale della letteratura*, del prof. Angelo De Gubernatis — Vol. I, *Storia del teatro drammatico* — Vol. II e III, *Florilegio drammatico* — (Milano, Ulrico Hoepli, 1882).

I.

Il professore Angelo De Gubernatis ha iniziato testè la pubblicazione di una *Storia della letteratura nazionale*, di cui ha dato alla luce i tre primi volumi, i quali comprendono appunto la storia e un florilegio del teatro drammatico. Noi non ci occuperemo affatto del concetto a cui è subordinata la compilazione dell'opera intiera, perocchè usciremmo fuori dai limiti che queste rassegne ci impongono. Come opinione nostra personale, crediamo che una *Storia universale della letteratura*, potrebbe riuscire vantaggiosissima in Italia, qualora l'argomento venisse trattato con quella serietà che esso merita. Ora a giudicarne dal saggio che il professore De Gubernatis ha dato, ci sembra che egli abbia affrontato il vastissimo argomento con una fretta soverchia e con una soverchia leggerezza. Si tratta è vero di un semplice lavoro di compilazione; ma come tutti sanno, nulla è più facile, e, nello stesso tempo, nulla è più difficile del compilare. Ad empier volumi, mirando soltanto ad affastellare notizie su notizie, senza misura, senza ordinamento e senza criterii, quale utile se ne può egli ritrarre? Per avere delle notizie non bastano forse agli studiosi i dizionarii e i repertorii?

Il primo volume che, come abbiamo detto, comprende la storia del teatro drammatico è diviso in quattro parti. La prima tratta del *teatro orientale*; la seconda del *teatro classico antico*; la terza del *teatro sacro-cristiano*; la quarta del *teatro moderno*. Noi, lasciando in disparte le altre, ci fermeremo di preferenza a quest'ultima e specialmente ai due capitoli dove si discorre del teatro italiano e del teatro francese, come quelli che hanno per noi un interesse esclusivo. Sapere quali sieno i moderni autori del teatro ruteno, o olandese, o scandesiano, o boemo, o polacco, è cosa che ci preme ben poco; nè in coscienza potremmo farci critici dei giudizi che il prof. De Gubernatis può avere emesso in proposito. Del resto, se quei giudizi dovessero criticarsi alla stregua di quelli da lui formulati a proposito del moderno teatro italiano e francese, guai! Noi vogliamo credere che il professore De Gubernatis possa procedere con maggior sicurezza nel corso dell'opera sua; ma in fatto di criterii drammatici — ad onta della sua omniscienza letteraria — bisogna pur dire che questa sua storia del teatro drammatico, almeno per quanto riguarda i punti da noi accennati, lascia molto a desiderare.

Così, ad esempio, egli parla delle tragedie di Alfieri. " Se l'*Oreste* che ha le furie addosso prima di aver commesso il matricidio, e per quanto applaudito sulle scene pei suoi furori, ci dà l'aspetto di un pazzo che è l'opposto dell'*Amleto* shaksperiano, poichè Oreste troverebbe buone tutte le occasioni per vendicare il padre, ad Amleto nessuna occasione sembra sufficiente; se la *Mirra*, tragedia di maniera, riesce mostruosa, *Filippo II*, *Saul*, *Timoleone*, *Virginia* e l'*Antigone* d'Alfieri, grandeggiano ancora innanzi a noi come alte figure tragiche, piene di dignità, e capaci sempre di educare nei giovani spettatori e lettori sentimenti virili. „ In conclusione, secondo il prof. De Gubernatis, l'*Oreste* è una cattiva tragedia, perchè ci dà l'aspetto di un pazzo che è " l'opposto dell'*Amleto* di Shakspeare „ quasi che fosse un obbligo per Oreste l'esser pazzo al modo di Amleto. La *Mirra* è cattiva perchè mostruosa e scritta di maniera, come se la *maniera* non predominasse in tutte le tragedie di Alfieri. Le altre poi sono buone, perchè ci pongono innanzi alte figure tragiche, capaci d'educare nei giovani sentimenti virili, compresa la figura di *Filippo secondo!* Poi, dopo aver soggiunto che l'Alfieri ha creato colla forza del suo ingegno il sentimento nazionale in Italia, mette a rifascio fra i tragici italiani il Foscolo, il Monti, i due Pindemonte, e il Pellico, e il Carcano, e il Giacometti, e il Niccolini, e l'abate Scevola, e il Della Valle, e Felice Bellotti, e il Somma, e il Garzoletti, quanti insomma hanno scritto una tragedia, come se tutti avessero lo stesso valore. " Nel tempo nostro — continuiamo a citarlo — con quella libertà che era stata introdotta sulla scena dal dramma romantico (?!?) fu ritentato *da chi scrive* il dramma romano in tre tragedie intitolate: *La morte di Catone*, *Romolo*, *Romolo Augustolo*, con molta verità da Luigi Castelazzo nel *Tiberio*, con dottrina da Vittorio Salmini nel *Cetego*, con grande forza e maggiore fortuna da Pietro Cossa. „ Gli autori non potranno lamentarsi; c'è un elogio per tutti. E più oltre: " Con sentimento felice dell'arte antica Franc-

sco Dall'Ongaro, Felice Cavallotti e Riccardo Castelvecchio risuscitarono la scena del mondo greco. „ Anche qui Dall'Ongaro, Castelvecchio e Cavallotti messi insieme, ridotti, per così dire, a un unico denominatore. “ Chi scrive poi — e chi scrive è il prof. De Gubernatis — trovando espressi nell'epopea e nelle leggende indiane i più alti sentimenti umani, ecc., ecc., compose quattro drammi di soggetto indiano, cioè una trilogia, *Il Re Nala*; un dramma, *La morte di Dasaratha*; un mistero drammatico, *Mayâ*; un idillio drammatico, *Savitrî* „ Assolutamente questo libro contiene delle rivelazioni. Consoliamoci. Il teatro italiano è senza dubbio più ricco di opere e di autori di quello che nessuno di noi per l'innanzi si immaginava!

Poi, dopo avere intavolato a proposito del Gozzi una lunga digressione retrospettiva, la quale non varrà certo ad alzare d'un pollice di più la mediocre figura dell'autore delle fiabe; digressione tanto più inutile in quantochè nello scrivere questa sua storia a volo d'uccello il prof. De Gubernatis s'è guardato bene di fare alcuna parte alle questioni sull'indirizzo della drammatica odierna, le quali se non altro volevano essere accennate; egli per darci un'idea adeguata dei suoi concetti artistici riguardo al dramma storico moderno, conchiude per la più spiccia invitando gli autori a far ritorno alla leggenda. “ Per quanto si derida col nome di aristocratica e di azzurra questa forma rinnuovata, rinfrescata, rimbellita di letteratura drammatica attinta alla tradizione popolare, noi ci ritroviamo ancora molto più vicini al mondo medioevale che al mondo mitologico ed eroico greco, e al mondo imperiale romano; le Messaline, le Cleopatre, le Faustine non sarebbero oggi più possibili; le belle castellane, gli eleganti cavalieri, quantunque sempre più scarsi, si aggirano ancora in mezzo a noi, e *pur che volessero trasformarsi in una nuova cavalleria operaia* (?!?), gran parte di quel mondo morale, se non più del mondo materiale, potrebbe ancora, a motivo del prestigio che l'idealità del popolo loro concede facilmente, tornar loro cosa e loro potenza, degna di vera invidia e di emulazione salutare.„ Accennati così i nuovi orizzonti ai nostri autori drammatici dell'avvenire, il prof. De Gubernatis entra a discorrere della commedia italiana.

Noi non intendiamo certo seguirlo passo per passo attraverso le sue elucubrazioni. Ci appagheremo di coglierne i giudizi che egli ha disseminato qua e là. Così, a proposito del Ferrari, scrive: “ Vero ingegno comico avrebbe palesato fra tutti i moderni, se, non pago della gloria *di rinnovar nell'età nostra la commedia goldoniana*, egli non avesse ambito piuttosto di trasportare in Italia il dramma psicologico-sociale a tesi messo in voga dal teatro francese. „ E qui c'è da notare solo una cosa: che il Ferrari non si è mai sognato di rinnovar la commedia goldoniana, per la semplice ragione che essa ha già avuto il suo tempo, e non si può rinnovare. Evidentemente l'autore della *Storia universale della letteratura* s'è illuso sul significato dei titoli, ma il *Goldoni* di Paolo Ferrari, per esempio, è tutt'altro che una commedia goldoniana. Paolo Ferrari, è vero, ha tolto dal teatro di *Goldoni* molti degli elementi della sua commedia, perocchè non poteva toglierli che di là; ma il protagonista del suo lavoro è così estraneo alla maniera del grande comico veneziano, quanto i personaggi dei drammi di Pietro Cossa, a male agguagliare, possono essere estranei alla maniera dell'autore dei drammi indiani. A quella complessità interiore a cui giunge il *Goldoni* di Paolo Ferrari nessuno dei personaggi del teatro goldoniano è arrivato mai, nè avrebbe potuto arrivare. Ogni tempo ha la sua società, ed ogni società ha il suo modo di intendere l'arte; e per poco che l'autore della *Storia universale della letteratura* avesse posto mente a questo assioma, si sarebbe guardato bene dal rimproverare a Paolo Ferrari d'avere abbandonato la commedia goldoniana per trasportare in Italia il *dramma psicologico-sociale a tesi*. Tanto più che è un errore il credere che questo trasporto sia stato operato da lui, in quanto che se il dramma moderno è divenuto psicologico, lo è divenuto per sua naturale evoluzione. L'arte non può sfuggire alle leggi che la governano, e come noi abbiamo oggi il dramma psicologico, è fuor di dubbio che avremo il dramma fisiologico domani. Già se ne incominciano a discernere le traccie negli ultimi lavori del Dumas, nella *Principessa di Bagdad* in special modo.

Ma questo non è tema da trattarsi in simile momento e così di passata. Basti l'averlo accennato. Del resto, in cotesto giudizio su Paolo Ferrari sembra si riassumano tutti quanti i criteri del professore De Gubernatis sul dramma moderno. Stando a quanto egli dice parrebbe quasi che Goldoni, in fatto di teatro italiano, abbia detta l'ultima parola: noi invece, con tutto il rispetto che abbiamo per il grande comico veneziano, ci ostiniamo a credere che abbia ancora da nascere quello che dirà la prima. Ma l'autore della *Storia universale della letteratura* va per le spiccie, e come il Minosse di Dante, giudica e manda secondo che avvinghia. Così egli mette in una stessa bolgia tutti i commediografi italiani, pigliando nel medesimo mazzo il Gherardi del Testa ed il Bersezio, il Giacometti ed il Carrera, il Fambri e Achille Torelli, il Ciconi ed il Montecorboli, il Castelnuovo ed il Camoletti, il Prado e il Muratori, il Cuciniello e il Dall'Ongaro, il Rovetta e il Gatteschi; i buoni, i mediocri e i cattivi, i noti e gli ignoti, gli applauditi e i fischiati. Perocchè agli occhi del professore De Gubernatis pare basti l'avere scritto un lavoro purchessia, e l'averlo dato alla scena per acquistare il diritto di essere ammessi nel sinedrio dei commediografi nazionali. Ma in Italia, dove non c'è alunno di ginnasio o di liceo che non abbia scarabocchiato e fatto rappresentare il suo capolavoro, quanti mai avranno ragione di lamentarsi col professore De Gubernatis di essere stati omessi nella lista gloriosa? E se l'autore della *Storia universale della letteratura*, ha voluto semplicemente regalarci un'infilata di nomi, perchè allora ha dimenticato il duca Proto di Maddaloni, che vale certo assai più del Dall'Ongaro, e il duca di Noja che ha ben altro ingegno che non ne abbia il Rovetta, e il Giordano e il Del Giudice, scrittori di maggior fibra che non lo sieno l'Aureli e il Gatteschi?

La conclusione a cui arriva il professore De Gubernatis a proposito del teatro italiano moderno è questa; che pigliando i migliori lavori degli autori drammatici viventi “ aggiungendovi alcune commedie goldoniane del veneto Augusto Bon e del romano conte Giraud; *I due sergenti* di Carlo Roti; alcune delle vecchie commedie dello Zannoni, del Federici, del Casari, del Sografi, dell'Avelloni, del Genoino, del Brofferio; si potrebbe davvero mettere insieme un teatro italiano non dispregevole, *e tale da competere con qualsiasi teatro contemporaneo straniero*, *non escluso forse il fran-*

cese. „ Quel *forse* meriterebbe di essere incastonato in oro. Anzi l'autore arriva perfino a farci capire, così dolce, dolce, che se tutti quei grandi scrittori da lui citati — il Camoletti, il Prado, l'Aureli, il Rovetta, il Gatteschi, ecc., eccetera — si fossero serbati fedeli al proprio genio, il teatro italiano moderno andrebbe addirittura nel mondo senza rivali. E qui non v'è proprio nulla da osservare. Anche codesta è un'opinione, e tutte le opinioni nel secolo decimonono hanno diritto di esser rispettate.

Dopo aver dedicato un centinaio di pagine per discorrere del teatro moderno italiano, il professore De Gubernatis si appaga di spenderne una ventina a proposito del teatro francese, ad onta che esso sia così ricco, così complesso e così vario. All'autore della *Storia universale della letteratura*, si potranno certo muovere tutti i rimproveri fuorchè quello di aver recato offesa alla propria nazionalità in omaggio alle proporzioni fra le diverse parti del suo lavoro. È vero sì, che la storia del solo teatro indiano occupa una quinta parte dell'intiero volume; ma bisogna pure tener conto delle preferenze professionali, e d'altra parte noi viviamo coll'India nei migliori rapporti, i quali è a sperarsi si rafforzeranno sempre più quando quei popoli sapranno che in Italia fiorisce anco il dramma indiano. Ma di fronte alla Francia la cosa muta d'aspetto. Il professore De Gubernatis deve avere senza dubbio pensato, che dopo l'occupazione di Tunisi e dopo i fatti di Marsiglia, era bene andar per le corte coi nostri vicini, ed egli s'è tenuto così corto — sia detto a sua lode — che di più non sarebbe possibile immaginare. Poco monta del resto che a Parigi pulsi da un secolo la vita di tutta Europa; poco monta che il teatro francese sia oggi il teatro universale; noi abbiamo fortunatamente il nostro che può competere con tutti gli altri. È vero che riguardo al teatro francese compete con l'aggiunta di un *forse;* ma buon Dio! un avverbio è così piccola cosa!

Ad ogni modo, per quanto breve, il capitolo sulla storia del teatro francese moderno non offre minor materia di commenti di quella offertaci dal capitolo sul moderno teatro italiano. E siccome oggi lo spazio ci mancherebbe, tanto più che dovremo pure occuparci del *Florilegio drammatico*, ne discorreremo con più agio in una delle rassegne venture. Pel momento, ci sia lecito augurare che i volumi successivi di questa *Storia universale della letteratura* sieno più ponderati dei primi. Noi non abbiamo potuto a meno di maravigliarci leggendo nel programma dell'editore che l'opera intiera verrà pubblicata possibilmente in due anni. Per quanto il prof. De Gubernatis sia un lavoratore instancabile, un uomo di una cultura superiore, la sua *storia* non potrà a meno di risentirsi della fretta colla quale dovrà essere compilata. L'opera a cui egli si è accinto è di quelle, che a farle bene, occupano intera la vita di un uomo; e di un uomo, ben inteso, assiduo, studioso. E con tutto questo, talvolta, la vita di un uomo non basta. Si fa presto a dire *Storia universale della letteratura*; ma la vastità del soggetto è tale da mettere in sgomento lo scrittore più ardito. Da un'opera letteraria di tal mole da bastare di per se sola ad assicurare la fama di un uomo, nulla è più facile che il trascendere in un mediocre e inutile lavoro di facchinaggio letterario. Il prof. De Gubernatis sta per avviarsi su cotesta china. Prenda per altra via, dal momento che è ancora in tempo. Egli ha avuta una buona idea. Sciuparla, a che pro?

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	11,6	5,7
Domodossola	coperto	—	13,0	7,8
Milano........	coperto	—	13,7	10,0
Verona.......	piovoso	—	20,0	10,4
Venezia......	piovoso	calmo	13,7	10,9
Torino........	3[4 coperto	—	13,5	8,6
Parma........	nebbioso	—	11,4	9,6
Modena.......	coperto	—	16,4	9,3
Genova.......	coperto	legg. mosso	17,3	14,5
Pesaro........	coperto	calmo	16,7	13,6
P. Maurizio..	1[4 coperto	mosso	18,2	13,3
Firenze.......	piovoso	—	16,5	13,0
Urbino........	coperto	—	14,6	13,5
Ancona.......	coperto	calmo	17,0	13,1
Livorno......	coperto	mosso	—	—
Perugia......	coperto	—	15,6	11,0
Camerino....	coperto	—	14,6	10,0
Portoferraio.	3[4 coperto	calmo	19,3	15,8
Aquila........	coperto	—	15,0	10,9
Roma.........	coperto	—	19,8	15,9
Foggia........	1[4 coperto	—	20,3	14,0
Napoli........	3[4 coperto	calmo	18,8	14,6
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	14,1	7,6
Lecce.........	coperto	—	19,9	13,5
Cosenza......	3[4 coperto	—	18,4	10,6
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	23,0	16,0
Catanzaro...	coperto	—	21,5	15,5
Reggio Cal...	3[4 coperto	calmo	20,3	17,0
Palermo......	sereno	calmo	24,6	12,9
Caltanissetta	sereno	—	18,4	10,5
P. Empedocle	sereno	calmo	20,6	14,2
Siracusa......	1[4 coperto	—	21,0	14,3

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 ottobre 1882.

Pressione diminuita notevolmente sulla Francia e depressione ormai forte intorno all'Inghilterra ed alla Scozia. Ebridi 738; Parigi 749; Mosca 775.

In Italia nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggiarella al sud del continente. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti deboli e vari, barometro variabile da 761 a 764 mm.

Termometro da 10 a 20 gradi dal nord al sud.

Mare quasi calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante, qualche pioggia.

Roma, 23 ottobre 1882.

La depressione di ieri, estendendosi, invase anche la Scandinavia; pressione minima 735 nell'alto mare del Nord, massima 770 al centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore diverse pioggie, venti del 3° quadrante, temperatura notevolmente alzata.

Stamane cielo quasi sereno nelle isole, coperto sul continente, però piovoso in alcune stazioni al nord; venti deboli o freschi del 3° quadrante; barometro variabile da 759 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare agitato a Palmaria e Civitavecchia, mosso o calmo altrove.

Probabilità: pioggia al nord, venti freschi od abbastanza forti del 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,6	759,7	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,2	19,8	20,0	17,2
Umidità relativa....	89	72	78	88
Umidità assoluta...	12,95	12,41	13,51	12,80
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 7	SW. 17	SSW. 12	SW. 0
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	9. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 20,0 C. = 16,0 R. | Min. = 15,9 C. = 12,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 60
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 75, 77 1/2	—	89 77 1/2	—	89 77 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	91 55	—	91 55	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	88 90
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	—	552 "	—	552 "	552 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	607 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	435 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	477 "	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	915 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	879 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	Nomin. 99 92 1/2	—
		chèques	100 85	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 20	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 26	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 89 80, 89 75 fine c.
Banca Gen. 552 fine c.
Fondiaria Incendi 477 fine c.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

40ª SETTIMANA. — Dal 1° al 7 ottobre 1882 5830

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	255,495 80	9,543 81	55,937 25	200,264 56	11,119 84	532,361 26	1,580 00	336 94
1881	240,398 63	9,457 57	61,238 21	199,787 31	9,820 00	520,701 72	1,460 00	356 65
Differenze 1882	+ 15 097 17	+ 86 24	— 5,300 96	+ 477 25	+ 1,299 84	+ 11,659 54	+ 120	— 19 71
				Dal 1° Gennaio.				
1882	8,453,792 11	254,827 36	2,089,143 73	7,287,891 99	275,262 34	18,380,917 53	1,541 52	11,910 92
1881	8,301 822 99	254,676 09	2,152,349 44	7,846,452 81	156,215 30	18,711,516 63	1,447 85	12,923 66
Differenze 1882	+ 151,969 12	+ 151 27	— 63,205 71	— 558,560 82	+ 119,047 04	— 350,599 10	+ 93 67	— 1,012 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	121,141 22	2,692 72	12,046 25	131,785 26	3,556 37	271,221 82	1,338 00	202 71
1881	117,914 48	2 901 47	14,867 38	111,965 95	3,488 37	251,137 65	1,324 00	189 68
Differenze 1882	+ 3,226 74	— 208 75	— 2,821 13	+ 19,819 31	+ 68 00	+ 20,084 17	+ 14 00	+ 13 03
				Dal 1° Gennaio.				
1882	4,113 015 13	113,793 25	675,687 11	3,777,533 41	195,757 20	8,875,786 10	1,338 00	6,633 62
1881	4,109,616 31	109,586 45	632,111 26	3,360,895 40	241 581 24	8,453,790 66	1,293 43	6,535 95
Differenze 1882	+ 3,398 82	+ 4,206 80	+ 43.575 85	+ 416,638 01	— 45,824 04	+ 421,995 44	+ 44 57	+ 97 67

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 novembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesto, espropriato in danno del sig. Pietro Mancini, ad istanza della signora Picconi Adele fu Carlo, assistita dal marito Alba Angelo:

Fondo posto nel territorio di Monte Rotondo, parte vignato, parte cannetato e parte seminativo, in vocabolo Vallericca, segnato in mappa n. 620, sez 1ª, L. 373 33.

Roma, 24 ottobre 1882.

5954 MERCANTI AVV. ACHILLE.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 13 settembre 1882, sull'istanza di Zignaigo Giovanni e Maria fu Andrea, residente in Chiavari, mandò assumersi informazioni sulla allegata assenza di Gio. Battista e Giuseppe fratelli Zignaigo fu stesso Andrea, nativi di Chiavari, e farsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dallo articolo 23 Codice civile.

5206 T. REPETTI proc. capo.

AVVISO.

Il Presidente della Congregazione di Carità in Alatri

Notifica che il 10 novembre p. v., alle ore dieci antimeridiane, seguirà nella segreteria della Congregazione il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento dello Spedale civile, giusta il progetto Olivieri.

Gli incanti avranno luogo per estinzione di candela; si apriranno sulla somma di lire 11,456, ed ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di lire 20.

Gli attendenti dovranno esibire il solito certificato d'idoneità, e depositare lire 250 per cauzione provvisoria, e lire 100 per spese e tasse.

Il capitolato ed il progetto sono visibili nella segreteria della Congregazione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane di tutti i giorni.

Il termine utile per la presentazione dell'offerta di vigesima scade il 25 novembre predetto, alle ore 12 meridiane.

Alatri, 18 ottobre 1882.

5941 FRANCESCO dott. VOLPARI *Presidente.*

CITTA' DI SALUZZO

Locazione del Gasogeno Municipale.

Con verbale in data di ieri venne deliberata la locazione di questo gasogeno municipale per anni 12 a partire dal 1° gennaio prossimo, mediante l'annuo fitto di lire 8400.

Si previene il pubblico che il termine utile (fatali) per far l'aumento al detto prezzo, non inferiore al vigesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 del venturo mese di novembre.

Saluzzo, addì 22 dicembre 1882.

5952 *Il Segretario civico:* VEGETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il giorno 20 novembre prossimo venturo avrà luogo avanti la prima sezione del Tribunale civile la vendita del sottodescritto fondo in grado di sesto, espropriato ad istanza dei signori Sassi Augusta in Biagioli e cav. Alessandro di lei marito, ed a danno dei signori Emanueli Giuseppa vedova di Stefano Brasini nei nomi e Brasini Ercole, Augusto, Luigia ed Elvira fu Stefano, e Testa Alessandro, marito di quest'ultima:

Porzione di casa, composta dell'intiero primo piano sul mezzanino e porzione del sotterra della casa posta in via Pianto, n. 26, che rivolta in via Santa Maria dei Calderari, n. 13, segnata in mappa rione VII col n. 562 subalterni 6 e 7, confinante i beni dei signori Pietro e Paolo Rossi, le suddette vie, salvo ecc., gravata dell'imposta erariale principale di L. 187 50.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di aggiudicazione aumentato del sesto dal signor Augusto Bonajuto De Benedetti, e cioè su L. 13,125.

Roma, 21 ottobre 1882.

5903 BALDASSERINI MARIANO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore fa noto che nell'udienza del giorno primo dicembre 1882, innanzi la seconda sezione civile del Tribunale di Roma, avverrà la vendita ai pubblici incanti del seguente fondo, espropriato ad istanza di monsignor Antonio De-Waal, in danno dell'ingegnere signor Giuseppe Tosi, in forza di ordinanza presidenziale del giorno 17 corrente ottobre, con le condizioni riportate nel relativo bando ostensibile nella cancelleria del Tribunale, e sul prezzo di lire cinquantanovemila sessantadue e cent. 80 offerto dal creditore espropriante.

Descrizione del fondo.

Utile dominio del casamento posto in Roma, piazza Farnese, segnato coi numeri civici 50 al 53, con rivolto al vicolo dei Venti nn. 7 ed 8, 8 A, 8 B, detto palazzo Mandosio, composto dei sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, oltre un piano rialzato nell'interno, gravato dell'annuo canone perpetuo di scudi centosettanta, pari a lire 916 75, a favore della famiglia dei conti Castelli-Mandosio Roncioni, confinante i beni Leva o Levera, la Confraternità dei Macellari e le dette vie pubbliche, distinto nella mappa del rione VII, col numero 210, del reddito imponibile di L. 7885, gravato dell'annua imposta erariale in principale di L. 984 38.

5953 AVV. GASPARE CICCONETTI proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

SEZIONE SECONDA

Estratto di bando per vendita d'immobili.

Sull'istanza del signor Filippo Romanelli, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio del procuratore avvocato Saverio Benucci dal quale è rappresentato,

Nell'udienza del 27 novembre p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, sezione seconda, si procederà a carico del signor Quirino Zuccheretti, rappresentato dal sindaco del suo fallimento signor Enrico Lück, nonchè de'suoi figli minori, rappresentati dal curatore speciale signor avvocato Ettore Barghiglioni, alla vendita per incanto del seguente fondo:

Porzione di casa, ossia primo piano sopra il mezzanino, posta in via Frattina, n. 104, composta di 11 vani con alcuni corridori, di due vani pianterreni e due cantine, marcata in catasto col n. 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi Celani, Bacchi e via suddetta.

L'incanto sarà aperto sul decimo del prezzo, cioè in L. 1968 72, ed in conformità delle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Roma, 24 ottobre 1882.

5966 FRANCESCO SAVERIO BENUCCI proc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1882.

5922

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 200,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 181,630,282 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 241,364,525 55	248,784,410 70	257,956,104 08
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 157,317 15		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,262,568 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 9,160,693 38	9,171,693 38	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 11,000 »		
Anticipazioni				» 35,902,726 24
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,033,491 33	183,408,470 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 26,927,757 53	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 3,447,221 55	
Crediti *				» 149,497,476 27
Sofferenze				» 5,447,540 38
Depositi				» 293,670,195 05
Partite varie				» 67,541,444 22
			Totale	L. 1,175,054,238 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,767,069 05
			Totale generale	L. 1,176,821,307 82

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 8,316,486 72	149,497,476 27
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 18,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,544,396 37	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	15,500,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 26,009,687 96	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,865,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 459,385,883 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 34,928,266 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,950,466 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 293,670,195 05
Partite varie	» 94,298,818 43
Totale	L. 1,172,098,629 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,722,678 20
Totale generale	L. 1,176,821,307 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 36,211,201 »
Argento	» 55,272,784 70
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 169,185 58
Biglietti consorziali	» 77,701,599 50
Riserva	L. 169,354,770 78
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 1,950,047 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,264,741 20
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 60,723 14
Cassa	L. 181,630,282 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,991,893	L. 99,594,650 »
da L. 100	1,406,221	» 140,622,100 »
da L. 500	279,955	» 139,977,500 »
da L. 1000	78,624	» 78,624,000 »
Somma		L. 458,818,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 18,419	» 460,475 »
da L. 40	» 1,657	» 66,280 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 459,385,883 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 459,385,883 » è di uno a 3 062

Il rapporto fra la riserva L. 169,354,770 78 { la circolazione L. 459,385,883 » e gli altri debiti a vista . » 34,928,266 75 } L. 494,314,149 75 è di uno a 2 919

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2128 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

Roma, 21 ottobre 1882.

INTIMO.

Ad istanza del Pio Istituto di Santo Spirito, e per esso di S. E. il signor principe don Paolo Borghese, deputato amministratore, che elegge il domicilio via Torre di Nona, n. 15, nello studio del procuratore signor avv. Giuseppe Pistoni, da cui è rappresentato,

Da noi sottoscritti uscieri si è notificato agli infrascritti quant'appresso:

Ritenuto, che per l'art. 237 della legge comunale e provinciale le spese per il mantenimento degli esposti sono a carico dei comuni e delle provincie nella proporzione da determinarsi da decreto Reale, sentiti previamente i Consigli provinciali e il Consiglio di Stato;

Ritenuto, che adesivamente a tale disposto di legge erasi tenuto conto della somma che le rendite del Pio Istituto istante potevano fornire al mantenimento del Brefotrofio, fu determinata per detto titolo la somma di lire 100,000 annue da darsi dalla provincia e dai comuni per supplemento di spesa al Pio Istituto istante, e con decreto Reale 9 settembre 1873 fu stabilito che questa somma fosse ripartita per un terzo a carico della provincia, e per due terzi a carico dei comuni;

Ritenuto, che in seguito riconosciutasi insufficiente questa somma fu portata ad annue L. 150,000;

Ritenuto, che l'esperienza e il sempre crescente numero degli esposti ha dimostrato che anche la precitata somma di L. 150,000 è lungi dall'essere efficace al consenso per la spesa occorrente;

Ritenuto, che il Pio Istituto istante non ha mancato di reclamare all'autorità competente, ma le lunghe trattative hanno impedito finora di concludere l'aumento necessario;

Ritenuto, che se il Pio Istituto non si ricusa, per dovere di umanità, di ricevere gli esposti, d'altra parte non è giusto che le maggiori spese alle quali deve necessariamente soggiacere durante le trattative sieno a suo carico, ed a discapito della cura dei poveri infermi, nè che debba l'opera pia aggravarsi oltre i limiti del proprio bilancio e della dimostrazione già fatta ed approvata per la ripartizione delle proprie rendite tra le varie opere cui esso deve attendere,

Per questi ed altri motivi l'istante dichiara, che tiene e terrà conto delle maggiori spese occorse e che occorreranno per averne poi rimborso dalla provincia e dai comuni in proporzione del riparto tra questi Enti fatto dalla R. Prefettura di Roma, e ciò dichiara per ogni effetto di legge, riservandosi qualunque altro diritto ed azione competente, e specialmente riservandosi di adire le vie giudiziarie ove non si facesse pronta ragione ai giusti richiami già promossi.

Infrascritti:

Sig. comm. Luigi Gravina, prefetto della provincia di Roma, domiciliato negli uffici della Prefettura;

Sig. cav. Giuseppe Fioretti, sottoprefetto di Civitavecchia, ivi domiciliato;

Sig. Trombetta cav. avv. Giovanni, sottoprefetto di Frosinone, ivi domiciliato;

Sig. Ovidi cav Luigi, sottoprefetto di Velletri, ivi domiciliato;

Il Comune di Roma, in persona del ff. di sindaco, sig. duca don Leopoldo Torlonia, domiciliato negli uffici municipali;

I comuni di Affile, Agosta, Albano Laziale, Anticoli Corrado, Ariccia, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Capranica Prenestina, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel Nuovo di Porto, Castel San Pietro Romano, Cave, Cerneto, Cervara, Ciciliano, Civita Lavinia, Civitella San Paolo, Civitella San Sisto, Colonna, Filacciano, Frascati, Gallicano nel Lazio, Genazzano, Genzano di Roma, Gerano, Grottaferrata, Ienne, Leprignano, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marino, Mentana, Montecelio, Montecompatri, Monte Flavio, Monte Libretti, Monte Porzio Ca-

tone, Monte Rotondo, Montorio Romano, Moricone, Nazzano, Nemi, Nerola, Nettuno, Olevano Romano, Palestrina, Palombara Sabina, Percile, Pisoniano, Poli, Ponza d'Arcinazzo, Porto d'Anzio, Riano, Rioffreddo, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Giovine, Rocca Priora, Rocca San Stefano, Rojate, Roviano, Sambucci, San Gregorio da Sassola, San Paolo dei Cavalieri, Sant'Angelo in Capoccia, San Vito Romano, Saracinesco, Scarpa, Subiaco, Tivoli, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano, Zagarolo, Cerveteri, Corneto Tarquinia, Manziana, Monte Romano, Acuto, Alatri, Amaseno, Anagni, Anticoli di Campagna, Arnara, Bauco, Castro de'Volsci, Ceccano, Ceprano, Collepardo, Falvaterra, Ferentino, Filettino, Frosinone, Fumone, Giuliano di Roma, Guarcino, Maenza, Monte San Giovanni Campano, Morolo, Paliano, Patrica, Piglio, Piperno, Pofi, Prossedi, Ripi, Rocca Gorga, Rocca Secca de'Volsci, Serrone, Sgurgola, Sonnino, Strangolagalli, Supino, Torre Cajetani, Torrice, Trevi nel Lazio, Trevigliano, Vallecorsa, Veroli, Vico nel Lazio, Villa San Stefano, Artena, Bassiano, Carpineto Romano, Cisterna di Roma, Cori, Gavignano, Gorga, Lugnano, Labicano, Montelanico, Norma, Rocca Massima, San Felice Circeo, Segni, Sermoneta, Sezze, Terracina, Valmontone, Velletri.

Tutti i suddetti comuni in persona dei rispettivi sindaci per inserzione in *Gazzetta*.

5900 Avv. Giuseppe Pistoni proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani.

Il sottoscritto, quale difensore officioso dei coniugi Vincenzo Cassatella, di Savino, e Francesca Paola Filograsso di Ruggiero, da Barletta, fa noto alla S. V. Ill.ma che i detti coniugi in base di analogo decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso questo Tribunale, del 21 marzo ultimo, hanno presentato ricorso a questo stesso Tribunale perchè dichiarasse la assenza verificatasi fin dal 1864 di Ruggiero Filograsso fu Francesco Paolo, contadino, anche da Barletta, loro suocero e padre rispettivo, e marito di Concetta Ciannarella fu Michele,

E che in piè di tal ricorso il Tribunale medesimo, su uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha ordinato che siano assunte informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del presunto assente Ruggiero Filograsso, con deliberazione emessa in camera di consiglio nel 18 giugno ultimo.

Trani, 14 settembre 1882.

5196 Giovanni Gioja.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Salvetti Francesco del fu Domenico, Salvetti Giuseppe ed Annunziata del fu Fiorenzo, nati e domiciliati a Campiglia Marittima, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 24 settembre 1879, rappresentati dal sottoscritto procuratore in base a procura 26 novembre 1879, si rivolsero con atto 30 gennaio 1881 al R. Tribunale civile di Volterra, perchè provvedesse in base all'articolo 24 del Codice civile alla dichiarazione di assenza del loro fratello e rispettivo zio paterno Camillo del fu Domenico Salvetti, scomparso fino dall'anno 1856.

Che il R. Tribunale civile di Volterra con sentenza 29 agosto 1882, registrata li 2 settembre, vol. 17, n. 894, da Pianigiani, dichiarò a tutti gli effetti l'assenza di Camillo del fu Domenico Salvetti, ordinando che detta sentenza venisse pubblicata e notificata nelle forme dell'art. 23 suddetto Codice.

Volterra, li 9 settembre 1882.

5152 Avv. Enea Falconcini proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Ottobre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,482,610 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,831,374 07	30,808,198 50	» 30,808,198 50
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,976,824 43		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 447,431 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,955,785 20		» 5,427,765 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 12,488,026 06
Sofferenze				» 2,666,717 81
Depositi				» 7,880,795 »
Partite varie				» 8,154,367 63
			Totale	L. 84,355,912 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 899,980 84
			Totale generale	L. 85,255,892 93

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,467,139 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,040,913 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,545,551 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,880,795 »
Partite varie	» 3,463,285 04
Totale	L. 83,665,944 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,589,947 96
Totale generale	L. 85,255,892 93

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di ottobre* 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	173,310	8,665,500 »	L. 44,315,100 »
da L. 100	66,453	6,645,300 »	
da L. 200	6,434	1,286,800 »	
da L. 500	27,041	13,520,500 »	
da L. 1000	14,197	14,197,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 152,039 »
		Circolazione	L. 44,467,139 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione L. 44,467,139 » è di uno a 2 964

Il rapporto fra la riserva L. 16,351,455 » { la circolazione L. 44,467,139 » e gli altri debiti a vista » 1,040,913 57 } L. 45,508,052 57 è di uno a 2 783

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,069 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 54
Biglietti consorziali	» 6,335,120 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 39,990 »
Totale	L. 16,482,610 54

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 20 ottobre 1882.

Il Governatore
B. Tanlongo.

5923

Il Capo Contabile
P. Serventi.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Verona

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima
per la provvista triennale del foraggio.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 6 novembre 1882, alle ore 1 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Verona, nella caserma dei Carabinieri Reali, corso Vittorio Emanuele, primo piano, n. 66, avanti il signor comandante la Legione e presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1880, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione, e presso i dipendenti Comandi di compagnia e tenenza, nonchè presso le Legioni di Bologna, Piacenza, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Verona, Mantova, Vicenza, Rovigo, Padova, Venezia Treviso, Udine e Belluno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento; perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione di Verona il fieno a L...., l'avena a L..... e la paglia da lettiera a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa, composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di Legione o di Compagnia, il deposito per cauzione nella somma di L. 35,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sunindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Compagnie sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa, dalle Legioni e Comandi stessi, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Saranno parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato a Verona, addì 17 ottobre 1882.

Per il Consiglio
Il Direttore dei conti: G. GILLETTA.

5885

(1ª *pubblicazione*)

IL SINDACO DI PADOVA
Notifica

Che in seguito alla deliberazione consigliare 28 agosto p. p. e precedenti, e con approvazione del R. prefetto 14 andante, numeri 163-12609, nel giorno di sabato 4 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà il primo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di ampliamento e costruzione del cimitero maggiore di questo comune.

L'importo dei lavori da eseguirsi, in base al progetto 31 marzo anno corrente, del signor architetto Kölzner Enrico, è preavvisato in lire 721,284, e sarà pagato all'appaltatore a termini del capitolato in base alle parziali, ed alla finale liquidazione, calcolato sui prezzi unitari esposti nella tabella annessa al progetto medesimo.

Salve le migliorie, l'appalto sarà deliberato a chi offrirà di assumerlo col maggior ribasso percentuale sui prezzi stessi.

Durante la gara non si accetteranno offerte di ribasso minori di centesimi 50 per cento sull'offerta precedente.

Chiunque si presenterà alla gara dovrà rimettere i seguenti documenti:

a) Certificato di essere immune da qualunque censura giudiziaria;

b) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di sua abituale dimora;

c) Certificato d'un ufficio tecnico Regio, provinciale o comunale, dal quale risulti la idoneità del concorrente ad assumere simili lavori;

d) Questi certificati dovranno portare una data non più antica di un mese dalla loro presentazione;

e) La prova di aver fatto un deposito a questo scopo nella Cassa comunale di Padova dell'importo di lire 8000 (ottomila), sia in denaro effettivo che in obbligazioni dello Stato al valore di questa piazza.

Il termine per la miglioria, non minore del ventesimo, sull'importo del provvisorio deliberamento, viene fin da oggi fissato al tocco del giorno 9 novembre p. v.

La descrizione, i tipi e la tabella dei prezzi unitari ed i capitoli d'onere generali e parziali relativi a questo appalto, possono essere esaminati presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 17 ottobre 1882.

Per il Sindaco
L'Assessore delegato: A. COLLE.

5950

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti vengono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 26 novembre p. v., alle ore 8 pomeridiane, in Modena, nella residenza sociale, col seguente

Ordine del giorno:

Proposta di modificazione all'art. 6 dello statuto, per quanto riguarda la emissione delle obbligazioni.

Modena, 21 ottobre 1882.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.
Il Segretario: P. LEVI.

5930

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza delli 20 corrente ha fissato pel giorno 25 novembre prossimo venturo il versamento del 5° decimo sulle azioni.

Il versamento potrà farsi in Modena, presso l'ufficio di Presidenza, o in Milano, presso i signori Figli Weill-Schott e C.

Modena, 21 ottobre 1882.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.
Il Segretario: P. LEVI.

5931

BANCA SICILIANA

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti della Banca Siciliana sono invitati a riunirsi in terza convocazione nel giorno di domenica 12 novembre, alle ore 10 antim., nella sala della Camera di commercio di Messina, per trattare il seguente articolo dell'ordine del giorno, che per difetto di numero legale non potè esaurirsi nè in 1ª, nè in 2ª convocazione:

" Proposta di azionisti per liquidare la Società e nominare gli stralciarii. "

Messina, 10 ottobre 1882.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: M. FISCHER.

5771

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia

COMUNE DI CAVARZERE

AVVISO DI CONCORSO per terna dell'Esattoria del comune di Cavarzere pel quinquennio da 1883 *a* 1887

Il sindaco del comune di Cavarzere,

Visti i verbali 28 luglio e 15 settembre anno corrente, relativi al non riescito conferimento del servizio esattoriale di questo comune pel quinquennio 1883-87, per non aver gli aspiranti raggiunta la scheda del *maximum* dell'aggio della stazione appaltante;

Vista la nota prefettizia 20 settembre p. p., n. 12599, div. IV,

Rende noto quanto segue:

1. Da oggi fino alle 12 meridiane del giorno 27 ottobre corrente è aperto nella sala municipale il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire 1 15 per ogni 100 lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da esigersi coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e dell'aggio di centesimi 10 per ogni 100 lire di riscossione delle entrate comunali a semplice scosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che cumulativamente superano la misura degli aggi sopraindicati.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, serie 3ª; dal regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738, serie 3ª; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, serie 3ª, modificato col R. decreto 8 giugno 1882, n. 813; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739, serie 3ª; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, serie 3ª; nonchè dai capitoli speciali approvati dalla Giunta il 5 giugno 1882 e dalla R. Prefettura con decreto 18 luglio successivo, n. 8294, div. IV.

4. Le offerte per altra persona devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione, quelle di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

6. Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui l'articolo 7 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 7407, previsto dall'art. 7 della legge, che corrisponde al 2 per cento della somma annuale da riscuotersi.

7. Il deposito può farsi in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore, osservate però sempre le disposizioni che vigono per coloro che intendono di approfittare di quest'ultimo sistema di depositi, e sì l'uno che l'altro dei detti depositi dovranno essere comprovati mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, o della provincia, o della Tesoreria governativa.

8. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 63,747 la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso questa segreteria, e presso l'Agenzia delle imposte di Chioggia, nelle ore di ufficio, le leggi e regolamento, i decreti, i capitoli normali e speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria da questa Rappresentanza comunale.

Dal Palazzo municipale, Cavarzere, li 16 ottobre 1882.

5951 *Il Sindaco*: G. SALVADEGO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA (N. 20).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente al Panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 6 novembre prossimo, all'ora 1 pom., e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti, a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	4500	45	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno, in nessun caso, accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 21 ottobre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5946

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI 2ª ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 novembre p. v., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta una seconda asta avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, per gli appalti sciennali di manutenzione delle strade provinciali infra descritte, scorrenti nel circondario di Asti, essendo rimasto deserto il primo incanto.

Ogni appalto sarà oggetto di gara speciale. L'ordine col quale saranno esposti all'asta e l'importare particolareggiato di ciascuno di essi risultano dal seguente quadro:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle strade	INDICAZIONE delle spese di manutenzione	IMPORTARE dell'appalto		
			Somma soggetta a ulteriore ribasso	Somma esente da ribasso	Totale
1	Alessandria-Torino, 2° tronco metri 34269.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco . . . . L.	29,000	»	32,300
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 . . . . . »	»	3,300	
2	Casale-Asti per Moncalvo, 2° tronco metri 9895.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	5,800	»	6,850
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . . »	»	1,050	
3	Asti-Acqui, 1° tronco metri 24214.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	12,000	»	14,300
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	2,300	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tali appalti a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suddetti, in cui verranno separatamente deliberati a partito segreto, a favore del migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio dell'ingegnere capo ed in quello dell'ingegnere provinciale del circondario di Asti.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione d'un certificato d'onestà e di idoneità, rilasciato da un ingegnere provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo del montare dell'appalto, in numerario od effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della Deputazione prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese ove d'uopo le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza, e sulle quali si farà l'aggiudicazione provvisoria, purchè non siano inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda, che verrà deposta sul banco degli incanti all'aprirsi dell'adunanza, e resterà suggellata fin dopo tutte le offerte dei concorrenti, a termini dell'art. 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nei dodici giorni successivi, e così fino alle ore 10 del giorno 18 novembre p. v., saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso ottenuto nel secondo esperimento d'asta, e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sovra.

Il deliberatario poi, a garanzia delle assunte obbligazioni, ed entro il termine di giorni sei dall'aggiudicazione definitiva dovrà passare atto di sottomissione con cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto, in numerario, ovvero in rendita dello Stato al portatore, al prezzo di Borsa, da essere depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese relative al suo contratto.

Nel presente appalto si osserveranno le disposizioni relative della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 19 ottobre 1882.

5934 *Il Segretario capo*: TONOLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	125	21250	2200	Giorni 125

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . Metri cubi 100	0,10	0,20	4,80
Id. id. . . » 25	0,09	0,18	4,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di quercia del n. 2 M. q.	1000	4000	2100	Giorni 90
Tavoloni di quercia » 1 »	500	7000		
Id. id. » 2 »	1000	10000		
Totale L.		21000		

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Tavole di quercia del n. 2 . Metri q. 500	0,03	0,22	3,00
Id. id. » 2 . » 500	0,03	0,28	3,00
Tavoloni di quercia del n. 1. » 500	0,10	0,28	3,50
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,25	3,00
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,33	3,10

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 18 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

5848

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto della tassa fida durante il biennio 1883-1884.

Rimasto deserto il primo incanto oggi tenutosi per l'appalto suddetto, si previene che alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 novembre prossimo, si terrà in questa residenza comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, il 2° esperimento sulle basi, e con le condizioni espresse nell'avviso del giorno 1° andante.

Ricordando che l'asta sarà aperta sulla somma di lire 13,000 annue da versarsi nella Cassa comunale, che il deposito da farsi da ogni concorrente per le spese dell'asta e contratto è di lire 250, che la cauzione definitiva è di lire 7000, e che le offerte di aumento non saranno inferiori a lire 10, si dichiara che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche vi sia un solo concorrente.

Il termine utile ad esibire le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 novembre prossimo.

Ferentino, 22 ottobre 1882.

5917 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MASSARINI.

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO DI 2° INCANTO per l'affitto del secondo lotto dei beni della pubblica istruzione pel sessennio 1883-1888.

Per deserzione dell'incanto oggi tenutosi per l'affitto suindicato, alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 novembre prossimo, si terrà in questa residenza comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, il secondo esperimento con lo stesso metodo dell'accensione delle candele, e con le eguali formalità e condizioni indicate nel precedente avviso del 1° corrente, che per ogni effetto qui si richiama.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta di lire 1434. Le offerte di aumento non saranno inferiori alle lire 5. Il deposito preventivo per le spese dell'asta, contratto, registro, ecc., sarà di lire 300, e la cauzione definitiva di lire 3500.

In questo secondo esperimento si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria quand'anche vi sia un solo concorrente.

Il termine utile ad esibire le offerte di miglioria non inferiore al ventesimo scade alle ore 9 ant. del giorno 23 novembre suddetto.

Ferentino, li 22 ottobre 1882.

5918 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MASSARINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 6 volgente per l'appalto della provvista al secondo dipartimento marittimo durante l'anno 1883 di

Legname di quercia e di cerro, per la presunta somma di lire 73,540,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre 1882 si terrà nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 novembre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 24 ottobre 1882.

5857 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane di martedì, 7 novembre p. v., in quest'ufficio di Prefettura, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, si procederà a pubblico incanto, mediante offerte segrete, per lo

Appalto della fornitura delle traversine in legno, che occorrono all'armamento del tronco ferroviario Candela-Ponte S. Venere, in numero, dimensione e qualità come segue:

	Numero	Lunghezza metri	Larghezza non minore di metri	Altezza non minore di metri
(a) Traverse . . .	13000	2 30	0 20	0 13
(b) Longoni . . .	42	1 80	0 20	0 13
(c) Traversoni . .	84	2 60	0 25	0 15
(d) Id. . .	14	3 »	0 25	0 15
(e) Id. . .	21	3 60	0 25	0 15
(f) Id. . .	21	3 80	0 25	0 15
(g) Assoni . . .	7	1 25	0 25	0 065

Qualità. — Il legname dovrà essere di quercia (*Quercus robur*), esclusa ogni altra qualità di quercia, e specialmente la farnia ed il cerro, qualunque potrà essere la loro qualità e provenienza.

La somma presuntiva della fornitura soggetta a ribasso d'asta ammonta a lire 68,000, giusta il progetto nuovamente modificato dal R. sottocommissario tecnico addì 9 settembre p. p., ed approvato dal Consiglio di Stato.

La consegna di tutti i pezzi di armamento dovrà essere compiuta nel termine di quattro mesi a contare dal giorno in cui l'appaltatore avrà ricevuto ordine di mettere mano alla fornitura, nei luoghi e nei modi indicati all'articolo 5 del capitolato speciale, ed a spese dello stesso appaltatore.

Il pagamento del prezzo sarà fatto al fornitore su quella Tesoreria provinciale che sarà da lui indicata, a misura che verrà consegnato, accettato e valutato il materiale, mercè analogo mandato da rilasciarsi dal Ministero, salva ritenuta del decimo da pagarsi in seguito a finale collaudazione.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, con l'esibizione dei certificati di idoneità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, nonchè del certificato di seguito deposito presso questa Tesoreria provinciale di lire 2300 a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva a garanzia del contratto sarà poi di lire 6800, da effettuarsi, giusta l'art. 6 dello stesso capitolato generale.

Le spese occorrenti per lo sperimento degli incanti, stipulazione e registrazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato speciale d'appalto ed il capitolato generale sono depositati in questa Prefettura, ove potrà prendersene cognizione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Foggia, 21 ottobre 1882.

5915 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

MUNICIPIO DI RAGUSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno 12 novembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio comunale, alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, pubblica asta, col metodo della candela vergine, onde procedersi all'aggiudicazione, a favore dell'ultimo e migliore offerente, dell'appalto per la percezione dei dazi di consumo governativi e dei centesimi addizionali comunali, pel periodo di anni tre, a cominciare dalla mezzanotte del 31 dicembre 1882 alla mezzanotte del 31 dicembre 1885.

L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 169,740, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato redatto dalla Giunta municipale, che trovasi depositato nella segreteria comunale, onde ognuno possa prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio, dalle 8 antimeridiane all'una pomeridiana.

Ogni offerente dovrà, prima dell'apertura dell'asta, presentare al sindaco una cauzione provvisoria corrispondente al sesto dell'annuo estaglio in biglietto di tenuta a firma di persona notoriamente solvibile e ben vista a chi presiede all'asta; dovrà inoltre depositare a mani del sindaco stesso la somma di lire 2300 a garenzia delle spese occorrenti tanto per l'aggiudicazione, quanto pel successivo contratto.

Il termine per gli aumenti, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 27 novembre 1882.

Le offerte devono essere fatte alla ragione decimale di centesimi dieci per ogni lire mille.

Ragusa, 19 ottobre 1882.

Il Sindaco: R. CRISCIONE.

5932 *Il Segretario*: N. NOBILE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO DEL RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 4 novembre 1882 si procederà in Savona, alle ore 12 meridiane, avanti al Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1883:

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione
1	Acciaio fuso in filo		Chil.	10 »	»	10 »	3 »	30 »		
2	Acciaio fuso in verga assortito		»	»	50 »	50 »	2 50	125 »		
3	Acciaio in nastro per molle		»	10 »	»	10 »	3 »	30 »		
4	Acciaio di cementazione in verga		»	»	50 »	50 »	1 80	90 »		
5	Acciaio naturale in verga		»	»	50 »	50 »	1 20	60 »		
6	Bollette con testa per calzatura, lunghezza inferiore a millimetri 25		»	100 »	100 »	200 »	1 25	250 »		
7	Bollette d'acciaio a punta per imbastire calzature		»	5 »	»	5 »	1 25	6 25		
8	Bollette di ferro da ribadire per gavette di latta da n. 250 ogni 100 grammi		»	25 »	10 »	35 »	1 25	43 75		
9	Bollette smontate per calzatura		»	»	100 »	100 »	0 60	60 »		
10	Chiodi di ferro a punta		»	10 »	»	10 »	1 »	10 »		
11	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 3,1 a 3,2 del n. 18		»	1000 »	450 »	1450 »	0 80	1160 »		
12	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	800 »	250 »	1050 »	0 85	892 50		
13	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 1,9 a 2 del n. 14		»	700 »	650 »	1350 »	0 90	1215 »		
14	Ferro in filo sottile del diametro inferiore a millimetri 1	1°	»	10 »	»	10 »	0 90	9 »	11806 50	1200 »
15	Ferro in lamiera mezzana dello spessore tra millimetri 1 e 3		»	30 »	60 »	90 »	0 70	63 »		
16	Ferro in verga (Aosta) prima qualità assortito		»	200 »	150 »	350 »	0 40	140 »		
17	Lesine da cucire senza manico assortite (d'acciaio inglese)		Num.	1000 »	»	1000 »	0 02	20 »		
18	Ottone in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		Chil.	600 »	250 »	850 »	3 »	2550 »		
19	Ottone in lamiera sottile dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3		»	120 »	90 »	210 »	3 20	672 »		
20	Piombo in pani		»	500 »	150 »	650 »	0 60	390 »		
21	Punte di filo di ferro mezzano lunghezza da millimetri 25 a 54		»	200 »	150 »	350 »	1 »	350 »		
22	Perni per cerchi da mastelli		»	10 »	»	10 »	1 25	12 50		
23	Rame in lamiera mezzana spessore di mill. 1 a 3.		»	30 »	»	30 »	3 50	105 »		
24	Rame in verghe		»	10 »	»	10 »	3 »	30 »		
25	Stagno in pani (puro)		»	900 »	150 »	1050 »	3 25	3412 50		
26	Viti da legname del diametro da 4,9 a 7		»	20 »	»	20 »	2 50	50 »		
27	Zinco in pani prima fusione		»	30 »	»	30 »	1 »	30 »		
28	Cuoio suola rossa forte		»	1200 »	600 »	1800 »	3 80	6840 »		
29	Cuoio suola rossa sottile		»	1000 »	400 »	1400 »	3 50	4900 »		
30	Pelle di vacchetta conciata al naturale per pianelle	2°	»	200 »	»	200 »	5 »	1000 »	19340 »	2000 »
31	Pelle di vacchetta conciata al naturale per scarpe		»	700 »	400 »	1100 »	6 »	6600 »		
32	Funicella del num. 1 a 2 del diametro da millimetri 6 a 10		»	»	150 »	150 »	1 90	285 »		
33	Funicella del diametro di millimetri 3 a 6	3°	»	»	100 »	100 »	1 90	190 »	1528 »	150 »
34	Spago del diametro di millimetri 0,5 a 2,5		»	300 »	80 »	380 »	2 10	798 »		
35	Spago del diametro di millimetri 2 a 5		»	150 »	»	150 »	1 70	255 »		
							Totale L.	32674 50	32674 50	

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare, pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'onere:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1883.
- dal 1° al 10 maggio 1883.
- dal 1° al 10 agosto 1883.
- dal 1° al 10 novembre 1883.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reclusorio nei giorni feriali, dalle 8 alle 10 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane, e presso i Distretti militari di Torino, Cuneo, Genova, Novara, Milano, Alessandria, Como, Bergamo, Brescia, Parma, Piacenza, Bologna, Ancona, Lucca, Livorno, Vicenza, Pavia, Perugia, Firenze, Siena, Roma, Treviso, Verona, Modena, Padova, Caserta, Voghera, Vercelli, Pinerolo, Cremona e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati in giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari sopra indicati, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi in tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 antimeridiane sino al giorno 4 novembre 1882.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira 1, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti e il certificato ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dato in Savona, addì 19 ottobre 1882.

Il Segretario del Consiglio
Tenente ERCOLE TIBILETTI.

5896

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di seconda Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 novembre 1882, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale delle provviste	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cuoio naturale	Chil.	4500	1	4500	4 30	19,350 »	19,350 »	2000 »
2	Cu io naturale	»	4600	1	4600	4 30	19,780 »	19,780 »	2000 »
3	Cuoio nero.	»	3400	1	3400	4 »	13,600 »	13,600 »	1400 »
4	Cuoio nero.	»	3400	1	3400	4 »	13,600 »	13,600 »	1400 »
	Cuoio bianco mascherecciο	»	1300		1300	3 05			
5	Cuoio suola	»	780	1	780	3 50	7,695 »	7,695 »	800 »
	Cuoio a concia fresca essiccato	»	200		200	5 »			

Termine per la consegna *da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto* — **Giorni 90 per una metà della provvista e giorni 150 per l'altra metà.**

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Torino, addì 19 ottobre 1882.

5910

Il Direttore dei conti: BUZANO.

Cassa di Risparmio di Castelfiorentino.

La Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto, emesso dalla Cassa affiliata di Castelfiorentino, segnato di n. 7386, per la somma di lire 80, sotto il nome di Ninci Natale.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 19 ottobre 1882. 5925

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI LUBRIANO

Avviso di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria dalla Croce di Lubriano al confine di Bagnorea, di cui nell'avviso d'asta del 29 settembre u. s., venne questa mattina deliberato al prezzo di lire 16,228 95 (sedicimila duecentoventotto e centesimi novantacinque).

Il termine utile per fare su detto prezzo la diminuzione del vigesimo scade il 3 novembre p. v., alle ore 10 ant.

Lubriano, 19 ottobre 1882.

5948

Il Sindaco: Cav. LODOVICO GADDI.

AVVISO. 5676

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu notaio Giuseppe Scarponi, residenti in Aquila degli Abruzzi, che sono la sorella Maria Scarponi ed i nepoti Giuseppe ed Antonietta Pacetti, dimoranti pure in Aquila, hanno presentato il 1º ottobre corrente anno 1882, al Tribunale civile di Aquila, domanda per lo svincolo del'a di lui cauzione come notaio.

Ciò a termini dell'art. 38 della legge sul Notariato.

Il cancelliere ERACLIO RAGNI.

PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenutosi in questo giorno, ai termini degli avvisi d'asta del di 11 e 24 settembre decorso, per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte negli anni 1883, 1884 e 1885, per la provincia di Firenze, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto medesimo col ribasso di centesimi 75 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo complessivo di lire 91,310.

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 13 novembre prossimo.

Le offerte suddette saranno ricevute da questa Prefettura, insieme al certificato e ricevuta di deposito indicati nel primo avviso dell'11 settembre p. p., nelle solite ore d'ufficio.

Firenze, li 23 ottobre 1882.

5956 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta in data 30 settembre p. p. dello

Arginamento della riva sinistra del torrente Bisagno a Foce, per la somma di lire 69,520 75,

venne ieri deliberato per lire 64,967 14, così ridotta a seguito del ribasso di lire 6 55 per cento, offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 7 novembre p. v.

Genova, 21 ottobre 1882.

5919 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 ant. del giorno 14 novembre, in una sala di questo ufficio di Sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento dei signori sindaci di Oliena ed Orgosolo, si addiverrà ai pubblici incanti, col metodo delle candele, per gli appalti della costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie:

1. Pel tronco cadente nel territorio di Oliena, della lunghezza di metri 8455, per la somma di lire 100,500;

2. Pel tronco cadente nel territorio di Orgosolo, della lunghezza di metri 10,609, per la somma di lire 155,500.

Gli appalti saranno deliberati in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso sul prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 100.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto, approvati dall'ufficio del Genio civile nel 15 marzo 1880, sui due tronchi della suddetta strada, i quali sono ostensibili in questa segreteria, alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno

1. Esibire il certificato di idoneità, a norma dell'articolo 2 dei capitolati suddetti.

2. Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in moneta legale per il tronco di Oliena, e lire 1200 per quella di Orgosolo.

La cauzione definitiva prescritta dall'art. 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire 11,000 per la strada di Oliena, e 16,000 per quella di Orgosolo, la quale non sarà accettata che in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Non si accettano offerte condizionate.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati nel termine di anni 3, come è stabilito dall'articolo 20 del capitolato.

Tutte le spese d'asta, di rogazione di atto, di bollo, di registro, ed altre relative al contratto, sono a carico degli appaltatori.

Saranno in corso d'opera fatti agli appaltatori pagamenti in contanti di lire cinquemila fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento di lavori eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento a garanzia dello esatto adempimento per parte degli appaltatori stessi e di tutti gli obblighi contrattuali.

I deliberatari dovranno stipulare il contratto nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni quindici successivi, che scadranno col mezzodì del giorno 29 novembre p. v.

Nuoro, addì 19 ottobre 1882.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
Il Sottosegretario: PERETTI.

5965

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei trasporti postali Rignano Flaminio e Roma in transito per Castelnuovo di Porto

Avviso d'Asta in primo esperimento.

Nel giorno 10 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblico incanto, per l'appalto triennale del servizio ad una corsa giornaliera di andata e di ritorno tra Rignano Flaminio e Roma, in transito per Castelnuovo di Porto, pel trasporto dei dispacci, valigie, pacchi ed altri oggetti postali, nonchè dei pacchi di merci ed altri effetti, non eccedenti il peso di chil. 3 cadauno, sia sciolti che chiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero, il tutto secondo la cartella d'oneri 5 ottobre 1882, stabilita dalla Direzione generale delle poste, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1883, e durerà a tutto l'anno 1885, salvo la possibilità della proroga di cui all'articolo 13 della cartella suddetta.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione d'appalto in ribasso di quella di lire 2600 sulla quale verrà aperto l'incanto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute dall'autorità municipale del luogo di domicilio delle persone stesse, o da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato, a guarentigia dell'asta, il decimo del prezzo annuo d'incanto.

A guarentigia poi dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario dovrà, nella stipulazione del contratto, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire 650, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 a. m. del giorno 25 del suddetto mese di novembre.

Roma, 21 ottobre 1882.

5944 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso di ultimo incanto.

Nel termine dei fatali assegnati con avviso del 2 ottobre corrente è stata prodotta offerta di ventesimo di ribasso sulla somma annua di lire 14,550, per cui fu provvisoriamente deliberato l'appalto del servizio dei trasporti postali fra la stazione ferroviaria e gli altri comuni del Gargano.

Si procederà quindi sul prezzo migliorato con l'ottenuta offerta del ventesimo, ad ultimo e definitivo incanto, e col metodo della estinzione delle candele, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, alle ore 12 di lunedì 6 novembre p. v.

Non saranno ammesse a far partito se non persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche del servizio, e che giustifichino di aver depositato presso la Tesoreria provinciale il decimo del prezzo annuo dell'incanto a guarentigia dell'asta.

In mancanza di oblatori al nuovo incanto, l'appalto sarà definitivamente aggiudicato a colui che ha presentata la offerta in grado di ventesimo, salvo la superiore approvazione del Ministero competente.

Foggia, 21 ottobre 1882.

5920 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 9 al 15 ottobre 1882. 5872

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	309	81,723 52	271	69,590 93
Cassa Centrale { Depositi	29	95,243 18	23	51,505 96
	338	176,966 70	294	121,096 89
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	238	17,618 26	45	10,219 59
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di n. 241751, per la somma di lire 900, intitolato Grassi Leopoldo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 ottobre 1882. 5924

AVVISO. 5942

Raffaello Delvecchio rende di pubblica ragione che avendo fatto domanda al Ministero di Grazia e Giustizia per aggiungere due nomi ed anteporli a quello della propria figlia Nicolina, con decreto Ministeriale in data 25 luglio 1881 è stato autorizzato a far correggere l'atto di nascita, chiamandola in avvenire coi nomi di *Assunta Giulia Nicolina* Delvecchio.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del sig. Giuseppe cavalier Lazzarini, nella sua qualifica di ricevitore delle successioni di Roma, il quale per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio nel noto di lui ufficio, sito in via del Monte della Farina, n. 64 A,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Ansiglioni Cesare fu Giuliano, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, l'atto ingiuntivo portante il n. 3183, articolo 47, e reso esecutorio il 16 ottobre corrente, col quale si ordina al suddetto sig. Ansiglioni di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 185 64, dovuta per tassa e sopratasse, per omessa denuncia ed omesso pagamento sull'usufrutto dei beni caduti nella successione di Ansiglioni Giuliano fu Vincenzo, riconsolidato alla nuda proprietà per la morte dell'usufruttuaria Galantini Maria-Filomena fu Giovanni, avvenuta in Roma il 2 marzo 1877.

Roma, 23 ottobre 1882.

5940 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di giovedì 19 ottobre corrente ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Vergati Giuseppe, di Nepi, ed a danno di Giannelli Vincenzo, pure di Nepi.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo denominato Monte lo Sbirro o Pian dell'Olivo, situato nel territorio di Nepi, a confine dei beni dell'ex-convento di San Pietro, principe Del Drago e viale pubblico, descritto in mappa alla sezione 8ª principale coi nn. 366, 367, 368 sub. 1, 2, principale 371 sub. 1, 2, principale 372 sub. 1, 2, stimato L. 10,680 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 20 91;

Che detto stabile venne aggiudicato al sig. Fabio dottor Ludovisi nell'interesse di persona da nominare per lire 7000;

Che ora su detto prezzo di aggiudicazione è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile scade il giorno 3 novembre prossimo.

Viterbo, 20 ottobre 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia, conforme al suo originale, redatto su carta munita del bollo speciale per la tassa di registro, si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 20 ottobre 1882.

5906 Il cancelliere: BOLLINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 11 del venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1883 di

M³ 825 di pino di Corsica in bagli, per la complessiva somma di lire 66,000.

La consegna avrà luogo nel R. arsenale marittimo di Napoli e nel R. cantiere di Castellammare, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in pieghi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6600 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scaderà a mezzodì del giorno 5 dicembre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 24 ottobre 1882.

5892 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Nel giorno di mercoledì 8 del prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi legalmente lo rappresenterà, il primo esperimento pubblico d'asta per l'appalto della manutenzione dei lastricati delle strade della città pel quadriennio 1883-1886, sulle basi del capitolato, visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Si fa invito perciò a chiunque aspiri alla detta impresa a presentarsi negli indicati giorno ed ora per fare i suoi partiti di ribasso nella ragione percentuale ai prezzi elementari stabiliti nel detto capitolato, e per quell'ammontare che risulterà dal quantitativo dei lavori annualmente necessari, per procedersi all'incanto e al deliberamento dell'impresa mediante accensione di candela a favore dell'ultimo e migliore oblatore, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato.

Per essere ammessi a fare oblazione conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 400 in denaro, e documentare la propria moralità, e in ispecial modo l'idoneità ai lavori di lastricato, comprovando di averne eseguiti con soddisfacenti risultati.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori ad una lira per 100 dei prezzi elementari.

Le spese tutte degli atti d'asta, di registro, bollo, copie, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento per somma non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato in quindici giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 24 novembre.

Viterbo, 21 ottobre 1882.

5949 Il sindaco Dott. NUVOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, il sottoscritto, nell'interesse di Messini Paolo notaio, già residente in Terni, che cessò dallo esercizio della sua professione per avere assunto l'ufficio di conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Spoleto, rende noto che sotto il giorno 5 ottobre 1882 fu presentata alla cancelleria del Tribunale di Spoleto domanda per ottenere che la cauzione da esso Messini prestata per lo esercizio del notariato in detto comune di Terni, in annua lire centosessanta di rendita italiana, come ai due certificati nominativi nn. 3354 e 3660, sia svincolata.

Spoleto, 8 ottobre 1882.

5682 P. GISMONDI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Giuditta del fu Giuseppe Petrini, nata a Piombino, domiciliata a Livorno, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 agosto 1878, rappresentata dal sottoscritto procuratore in base a procura 19 settembre detto anno, si rivolse con atto 30 gennaio 1881 al R. Tribunale civile di Volterra, perchè in base all'art. 24 del Codice civ. dichiarasse l'assenza del di lei fratello Santi Petrini scomparso fino dall'anno 1857.

Che il R. Tribunale civile di Volterra con sentenza 31 agosto 1882, registrata il 2 settembre al vol. 17, numero 893, da Pianigiani, dichiarò a tutti gli effetti l'assenza di Santi del fu Giuseppe Petrini, di Piombino, ordinando che detta sentenza venisse pubblicata e notificata nelle forme volute dall'articolo 23 del detto Codice.

Volterra, lì 9 settembre 1882.

5155 AVV. ENEA FALCONCINI proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, sopra istanza di Giuseppe Vito-Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 82, il presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data 28 settembre scorso, ha ordinata la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco medesimo dal giorno primo gennaio a tutto il mese di aprile 1882, fissando all'uopo il giorno di giovedì, due novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Banco stesso, commettendo la vendita al perito Luigi Cantoni;

Che con altro decreto della Corte di appello di questa città, in data 21 corrente, è stato il Milano dispensato dalla notifica personale agl'interessati dell'anzidetto decreto, ed abilitato invece ad inserire per sunto ambedue i decreti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini degli articoli 141 e 146 Cod. proc. civ., oltre a varie altre cautele.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non vengano questi ritirati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a norma di legge.

Roma, 24 ottobre 1882. 5961

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di giovedì 19 ottobre corrente ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, a danno di Turiozzi Arcangela vedova Leporelli, di Toscanella.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno, contrada Pantalla, vocabolo Mandra Turiozzi, confinante coll'Ospedale di Toscanella, Luigi Rosati, Pietro Sante Di Carlo, eredi Sarnani, fratelli Fani e Poggi, distinto in catasto alla sezione 14ª, coi nn. 51, 52, 53, 105 e 106, della superficie di ettari 37, are 96 e deciare 5, gravato dell'annuo canone di lire 126 52 a favore dell'eredità Consalvi, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 122 95, aggiudicato al signor Pieri Giovanni per lire 7382.

2. Podere con casa colonica in vocabolo Valvidone o Petrella, confinante con Giuseppe Mancinelli, Regio Demanio, fratelli Carletti, vicolo Valvidone, Eugenio Veruschi, Luigi Rosati, Francesco Pontani e Onofri Candido, distinti in catasto nella sezione 1ª, coi nn. di mappa 838 sub. 1 e 2, 839, 840 e 847, della superficie di ettari 5 ed are 5, gravati dell'annua corrisposta erariale di L. 57 31, aggiudicati al sig. Pietro Cianchi per L. 3445.

3. Podere con casa colonica in vocabolo Bottani o Bottaccie, confinante con un'area comunale, conte Pocci, Regio Demanio, Canneto e Mola Turiozzi, Mura Castellane e strada per Montefiascone, distinti in catasto alla sezione 1ª, coi nn. 1285 al 1291, 1293, 1469, 1470, 1519 al 1522, 1611, 1612, 1653 rata, 1707, 1738, della superficie di ettari 7 ed are 91, gravati del tributo diretto verso lo Stato di L. 73 19, aggiudicati al predetto signor Cianchi Pietro per lire 4405;

Che ora su detti prezzi di aggiudicazione è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per tale aumento scade col giorno 3 novembre prossimo.

Viterbo, 20 ottobre 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia conforme al suo originale redatto su carta munita del bollo speciale per la tassa di registro, si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 20 ottobre 1882.

5905 Il canc. BOLLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che il giorno di lunedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore 10 a. m., nell'ufficio della R. Prefettura di Catania, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la sistemazione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria, denominata di Maccarone, nel tratto compreso fra il Vallone di Licodia e l'innesto colla provinciale Catania-Leonforte presso il ponte Aragona sul Simeto, della lunghezza di metri 7770 50, per il prezzo a base d'asta di lire 85,996 76.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per presentare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte, col metodo dell'estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato dal R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di quattro anni dal dì di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, col quale si assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi;

c) La quietanza della Tesoreria provinciale di Catania di aver versato lire 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla Prefettura servirà al concorrente, che non rimarrà deliberatario, per ritirare il suo deposito. Si avverte che non saranno ricevuti all'asta depositi in contanti od in altro modo.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 300 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di dieci giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto del registro, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 dal dì della pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento che scadrà col mezzogiorno del dì 30 dello stesso mese di novembre.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relativi al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 15 ottobre 1882.

Per la R. Prefettura

Il Segretario delegato ai contratti: G. avv. RONSISVALLE.

5895

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Avviso d'Asta per esperimento definitivo.

Ottenutosi in tempo utile il ribasso del ventesimo all'appalto del 1° lotto dei lavori di costruzione del cimitero, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 novembre 1882, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, nella consueta sala delle licitazioni, avrà luogo la gara dell'asta, col metodo dell'accensione di candela, per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 8812 51, ferme restando le condizioni contenute nell'avviso del giorno 16 settembre 1882.

Dalla Residenza municipale, addì 23 ottobre 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI SARTORI.

Il Segretario: ADRIANO TELLI.

5937

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Leonforte.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Leonforte, nel circondario di Nicosia, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di novembre anno 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 36 rivendite, delle quali appartenenti 12 al comune di Leonforte, 11 a quello di Agira, 4 a quello di Gagliano, 3 a quello di Nissoria, 3 a quello di Assoro e 3 a quello di Raddusa.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata in quintali novantotto, pel complessivo importo di lire centododicimila.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 750 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9000.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2067, e perciò la rendita depurata delle spese sarebbe di lire 6933, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 273, ammonterebbe a lire 7206, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 7, chilogrammi 87, pel valore di lire 9000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, addì 12 ottobre 1882.

L'Intendente: MAYER.

5861

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.